

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Sardegna nel 2004**

Cagliari 2005

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 25 maggio 2005.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L'agricoltura, silvicoltura e pesca	7
L'industria	8
Le costruzioni	11
I servizi	15
Gli scambi con l'estero	21
Le politiche per lo sviluppo	24
IL MERCATO DEL LAVORO	28
L'occupazione	28
Le forze di lavoro e la disoccupazione	29
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	31
Il finanziamento dell'economia	31
I prestiti in sofferenza	36
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	38
La struttura del sistema creditizio	40
APPENDICE	43
TAVOLE STATISTICHE	43
NOTE METODOLOGICHE	69

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel corso del 2004 l'attività economica regionale è lievemente cresciuta. All'andamento positivo delle costruzioni e dell'agricoltura si è contrapposta la debole situazione congiunturale dell'industria; il settore dei servizi ha avuto una dinamica sfavorevole limitatamente al turismo e al commercio.

Le produzioni dell'agricoltura si sono incrementate, grazie a condizioni climatiche più favorevoli rispetto all'anno precedente.

Si è confermata la tendenza al rallentamento della domanda rivolta alle imprese industriali; ciò si è riflesso sull'attività produttiva che, già su livelli contenuti nel 2003, si è ulteriormente ridotta, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. La spesa per investimenti, notevolmente diminuita negli anni precedenti, è rimasta pressoché costante.

L'attività delle imprese delle costruzioni è cresciuta, seppure a ritmi meno intensi rispetto al 2003. La domanda di nuove abitazioni da parte delle famiglie, favorita dal basso livello dei tassi di interesse sui mutui, ha stimolato l'attività nel comparto dell'edilizia residenziale. Si è ridimensionato il tasso di espansione degli investimenti in opere pubbliche.

È proseguita la contrazione delle vendite degli esercizi commerciali. Come negli anni precedenti l'andamento è stato favorevole per le strutture di maggiore dimensione. L'attività nel settore turistico ha rallentato: è cresciuto il numero degli ospiti nelle strutture ricettive, ma sono diminuiti i pernottamenti; si è leggermente attenuata la concentrazione dei flussi turistici nella stagione estiva. L'andamento dei servizi connessi alle attività immobiliari, all'informatica e alle comunicazioni è stato positivo: il numero delle imprese e il volume dei finanziamenti bancari sono cresciuti a ritmi sostenuti, confermando la tendenza degli ultimi anni.

Il ristagno dell'attività industriale si è riflesso nella contrazione del movimento delle merci nei principali porti dell'isola. Il movimento dei passeggeri negli scali è lievemente cresciuto, stimolato dallo sviluppo dell'offerta dei voli internazionali.

Le esportazioni regionali sono aumentate a prezzi correnti del 16,7 per cento, in misura superiore alla media nazionale, e il disavanzo com-

merciale si è ridotto. La dinamica positiva ha riguardato soprattutto le industrie petrolifera, chimica e della trasformazione dei metalli.

La situazione del mercato del lavoro è rimasta pressoché stazionaria. Il numero degli occupati è cresciuto dello 0,4 per cento e il tasso di disoccupazione è passato dal 13,8 al 13,9 per cento. Il ricorso ai trattamenti di integrazione salariale da parte delle imprese della regione, dopo il notevole incremento del 2003, è ulteriormente aumentato, soprattutto nei settori estrattivo, della chimica e della meccanica.

Il credito bancario all'economia della regione ha accelerato. Al netto delle sofferenze l'espansione è stata del 9,9 per cento (4,3 per cento nel 2003), ed è dipesa prevalentemente dalla domanda delle amministrazioni pubbliche, delle imprese dei servizi (in particolare quelle dei trasporti) e delle famiglie consumatrici. I prestiti all'industria sono diminuiti per il terzo anno consecutivo. Il tasso medio praticato sui finanziamenti a breve termine è rimasto stazionario intorno al 7,1 per cento e il differenziale con l'Italia è stato di un punto percentuale.

Nel complesso gli indicatori disponibili segnalano un miglioramento della qualità del credito. Il volume dei prestiti classificati nel corso dell'anno tra le sofferenze è diminuito e il tasso di decadimento è passato dall'1,6 all'1,3 per cento. L'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è ridotta dall'11,9 all'11,0 per cento. La debolezza della congiuntura si è riflessa in un'accelerazione del volume delle partite incagliate.

La raccolta bancaria presso tutti i settori dell'economia è cresciuta in misura modesta. I depositi detenuti dalle famiglie sono aumentati del 3,9 per cento.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura, silvicoltura e pesca

Nel 2004 il valore aggiunto ai prezzi di base del settore è cresciuto in termini reali del 4,5 per cento (-1,2 nel 2003). La produzione agricola regionale è aumentata del 2,8 per cento a valori costanti (-4,2 per cento a valori correnti; tav. B5). All'incremento, che ha riguardato sia le colture erbacee che quelle arboree, hanno contribuito le condizioni climatiche più favorevoli rispetto al 2003 e la maggiore disponibilità di risorse idriche; le produzioni zootecniche si sono lievemente ridotte.

La produzione cerealicola ha avuto un forte incremento: la maggiore disponibilità irrigua ha contribuito al miglioramento delle rese unitarie delle superfici. Le produzioni delle colture orticole sono complessivamente diminuite: alla flessione delle quantità di carciofi si è contrapposto l'andamento positivo della raccolta dei pomodori. La produzione delle barbabietole da zucchero si è incrementata del 10,4 per cento.

È proseguita anche nel 2004 la crescita delle colture arboree. La flessione della produzione olearia, in annata di scarica, è stata compensata dal buon andamento delle coltivazioni di frutta fresca e di agrumi. La congiuntura del comparto vitivinicolo è stata positiva (18,2 per cento): le condizioni climatiche favorevoli, caratterizzate da temperature miti e da un'ottimale alternanza di pioggia e sole, hanno facilitato la maturazione regolare delle uve.

Le produzioni di carni e di latte sono lievemente diminuite. I risultati delle aziende zootecniche hanno beneficiato della riduzione dei costi connessa al minore utilizzo dei mangimi industriali, ma hanno tuttavia risentito della flessione del prezzo del latte, dipesa, tra l'altro, dalla flessione della domanda estera dei prodotti caseari (cfr. il capitolo Gli scambi con l'estero).

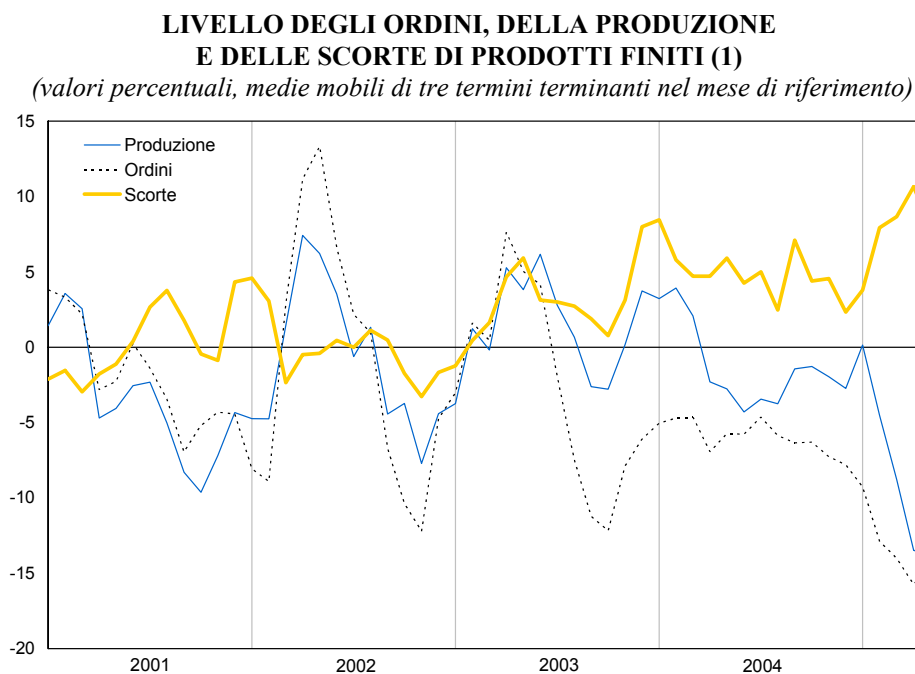
L'agricoltura in Sardegna contribuisce per oltre il 4 per cento alla formazione del valore aggiunto regionale (tav. B1) e si caratterizza per una larga diffusione delle colture estensive connesse all'allevamento del bestiame: le superfici agrarie utilizzate per le colture foraggere rappresentano l'81,7 per cento del totale; tra le rimanenti coltivazioni sono

maggiormente diffuse quelle cerealicole, la vite e l'olivo. Sotto il profilo della distribuzione territoriale le province di Cagliari e Oristano risultano più diversificate, con una maggior estensione delle superfici destinata alle colture ortive, da frutto e industriali.

L'industria

La domanda, la produzione e l'utilizzo degli impianti. – In base agli indicatori qualitativi dell'ISAE l'attività delle imprese industriali nel 2004 è stata meno intensa rispetto all'anno precedente, adeguandosi all'andamento negativo della domanda (fig. 1). La flessione degli ordinativi ha riguardato soprattutto la componente interna, mentre gli ordini dall'estero hanno manifestato una lieve ripresa (tav. B6). L'incertezza delle imprese sull'evoluzione della congiuntura si è riflessa sulle previsioni di crescita a breve termine: le aspettative sull'andamento degli ordini e della produzione, in miglioramento all'inizio dell'anno, sono in seguito progressivamente peggiorate.

Fig. 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione *Note metodologiche*.
(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

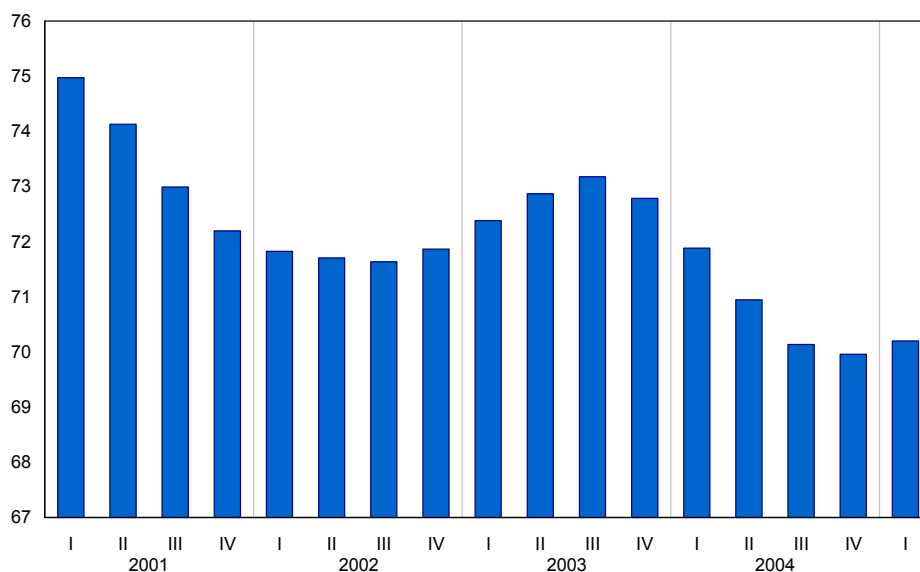
In base alle indagini dell'ISAE i giudizi espressi dagli imprenditori confermano la tendenza, già manifestatasi negli ultimi anni, al deterioramento della posizione concorrenziale dell'industria regionale nei principali mercati di riferimento. Rispetto al 2003 la quota delle imprese industriali che hanno segnalato la presenza di ostacoli alla produzione si è incrementata; tra i fattori frenanti è risultata prevalente la debolezza della domanda.

La riduzione dell'attività industriale ha inciso sul livello di impiego dei fattori produttivi: in base alle indagini dell'ISAE il grado di utilizzo degli impianti, tra il 2003 e il 2004, è passato dal 73,2 al 70,5 per cento (fig. 2).

Il livello delle scorte di prodotti finiti si è mantenuto su valori superiori al normale e in lieve incremento rispetto al 2003.

Fig. 2

GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione Note metodologiche.

Il numero delle imprese industriali registrate negli archivi delle Camere di Commercio è cresciuto del 2,2 per cento (3,2 per cento nel 2003).

Per il settore della trasformazione alimentare la congiuntura è stata debole soprattutto con riferimento al comparto lattiero caseario la cui produzione, seppur favorita dall'abbondante disponibilità di latte ovino (cfr. il capitolo L'agricoltura), non ha trovato adeguata collocazione nei tradizionali mercati di sbocco. Ne è conseguito un

accumulo di giacenze di prodotti finiti, parzialmente smaltite nei primi mesi del 2005 mediante la riduzione dell'attività produttiva.

L'attività delle imprese della trasformazione del sughero ha rallentato in linea con la dinamica negativa della domanda proveniente dalla Francia, che rappresenta uno tra i principali mercati di sbocco del settore.

La situazione del comparto lapideo è lievemente migliorata per effetto della ripresa della domanda estera; questo comparto, spesso sottoposto a forti oscillazioni congiunturali, negli ultimi anni ha risentito della concorrenza dei produttori asiatici.

Il rialzo delle quotazioni del greggio ha contribuito alla forte crescita del valore delle vendite, sia nazionali che estere, dell'industria petrolifera. L'attività degli impianti, seppur in lieve diminuzione, si è mantenuta prossima al massimo della capacità produttiva.

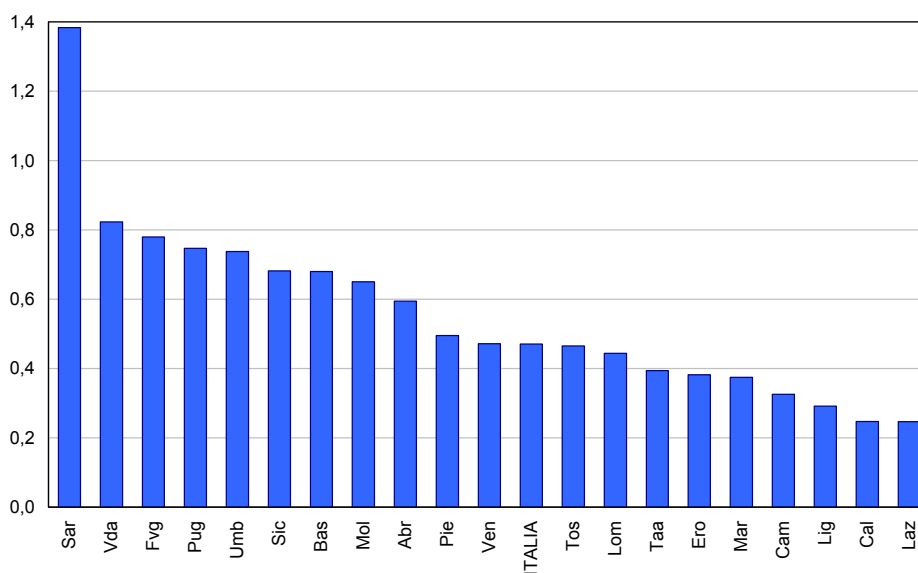
Il settore della chimica ha beneficiato dell'espansione della domanda internazionale dei prodotti di base, risentendo tuttavia della crescita dei costi delle materie prime di fonte petrolifera; si è confermata la debolezza della domanda rivolta alle imprese a valle della filiera produttiva.

La congiuntura del comparto della lavorazione dei metalli di base è stata debole: le esportazioni sono diminuite ed è cresciuto il ricorso alla cassa integrazione. Si sono confermate le difficoltà connesse all'aumento dei costi dell'approvvigionamento energetico.

Fig. 3

INTENSITÀ ELETTRICA DELL'INDUSTRIA NELLE REGIONI ITALIANE (1)

(rapporto tra kWh consumati e valore aggiunto a prezzi correnti in euro)



Fonte: GRTN, Istat.
(1) Dati riferiti al 2003.

Il notevole fabbisogno di energia elettrica dell'industria dei metalli e della petrolchimica, che contribuiscono alla formazione del valore aggiunto industriale della regione per oltre il 30 per cento (tav. B2), mantiene elevato l'indice di intensità elettrica dell'industria nella regione. Questo indicatore, calcolato come il rapporto tra la quantità di energia elettrica consumata e il valore aggiunto a prezzi correnti, nel 2003 è stato per la Sardegna di gran lunga il più elevato tra tutte le regioni italiane (fig. 3).

Gli investimenti. – L'accumulazione di capitale delle imprese industriali ha risentito della debolezza della domanda e dei margini inutilizzati della capacità produttiva degli impianti. In base ai dati dell'indagine annuale della Banca d'Italia la spesa per investimenti, che si era significativamente contratta negli anni precedenti, si è mantenuta su livelli sostanzialmente simili a quelli del 2003 (-0,8 per cento). Secondo le intenzioni di spesa dichiarate dalle imprese, nel 2005 si dovrebbe osservare una ripresa degli investimenti (tav. B7).

Per le imprese di minore dimensione si sono manifestati segnali di rallentamento della spesa. Secondo il XV Rapporto congiunturale dell'Api Sarda la quota delle piccole e medie imprese che hanno effettuato investimenti materiali nel 2004 è diminuita dal 62,4 al 47,0 per cento.

Le costruzioni

L'attività delle imprese delle costruzioni è aumentata, seppure a ritmi complessivamente meno intensi rispetto al 2003. In base al *Rapporto annuale 2004* dell'Assoedili Sardegna il valore della produzione è aumentato dello 0,7 per cento a valori costanti (3,1 per cento nel 2003). Le nuove costruzioni hanno rappresentato circa la metà della produzione complessiva, le ristrutturazioni e le attività di manutenzione ordinaria hanno costituito rispettivamente il 35,5 e il 15,8 per cento. Le aspettative degli operatori rimangono positive: il valore della produzione dovrebbe crescere nel 2005 dell'1,9 per cento a valori costanti, soprattutto nel comparto delle nuove costruzioni, mentre l'attività di rinnovo si confermerebbe sui livelli del 2004.

I dati forniti dalle Casse Edili indicano che la crescita del numero delle ore lavorate è proseguita, nei primi tre trimestri dell'anno, in misura pressoché simile a quella del 2003; l'incremento si è verificato soprattutto nelle province di Cagliari e Oristano (tav. 1).

ORE LAVORATE DENUNCIATE ALLE CASSE EDILI
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Province	2003 (1)	2004 (1)	Var. %
Cagliari	11.814	13.092	10,8
Nuoro	4.037	4.349	7,7
Oristano	2.201	2.660	20,9
Sassari	9.489	9.872	4,0
Sardegna	27.541	29.973	8,8

Fonte: Edil Cassa, Cassa Artigiana e Casse Edili provinciali. (1) Dati riferiti ai primi tre trimestri.

Secondo i dati delle Camere di Commercio è proseguito anche nel 2004 l'incremento del numero delle imprese attive nel settore (5,0 per cento; tav. B4).

In base alle indicazioni della rilevazione sulle costruzioni condotta dalla Banca d'Italia si è confermato l'incremento dell'attività produttiva delle imprese attive nel comparto dei lavori pubblici. Gli interventi principali hanno riguardato la realizzazione e l'ammodernamento di opere stradali, idriche e di difesa del suolo.

È proseguita la realizzazione delle opere selezionate dal CIPE quali destinatarie dei fondi resi disponibili dalla legge n. 208 del 1998 sul completamento dei lavori pubblici. Secondo i dati del Ministero dell'Economia, nei dodici mesi terminanti ad agosto del 2004 sono state completate opere per un importo complessivo di 17,9 milioni di euro (18,2 milioni nei dodici mesi precedenti); lo stato di avanzamento degli interventi monitorati era del 67,1 per cento, contro il 55,0 per cento dell'agosto del 2003.

L'attività connessa ai lavori pubblici potrebbe, in prospettiva, rallentare. L'importo delle gare appaltate nel 2004 è diminuito del 2,1 per cento (tav. 2) dopo la forte crescita dell'anno precedente.

Alla contrazione dei lavori banditi dalle amministrazioni centrali, dalle società di gestione della rete ferroviaria e dall'ANAS si è contrapposto l'aumento del valore dei bandi degli enti territoriali, che ha riguardato in particolare i comuni e gli enti del settore sanitario.

La flessione dell'importo complessivo delle gare è stata notevole (oltre il 20 per cento) in tutte le province a eccezione di Sassari, dove si è verificato un aumento del 75,2 per cento, dipeso soprattutto dalla programmazione di importanti opere di riqualificazione territoriale che sa-

ranno realizzate con il ricorso ad accordi di partenariato tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati.

Tav. 2

BANDI DI GARA PUBBLICATI PER TIPOLOGIA DI COMMITTENTE

(milioni di euro; variazioni percentuali)

	2003	2004	Var. %
Amministrazioni centrali	117	45	-61,6
Amministrazioni locali	1.005	1.316	31,0
<i>Comuni</i>	513	778	51,4
<i>Province</i>	71	89	25,5
<i>Regione</i>	17	20	21,8
<i>Aziende Speciali</i>	105	125	19,4
<i>Sanità pubblica</i>	66	93	40,7
<i>Edilizia abitativa</i>	26	32	22,8
Enti di previdenza	1	1	30,1
Anas e concessionarie	274	120	-56,3
Ferrovie	157	7	-95,5
Totale	1.569	1.537	-2,1

Fonte: Assoedili Sardegna in *Rapporto Assoedili*, Marzo 2005.

Negli ultimi anni il ricorso alla finanza di progetto e alle altre forme di partenariato per la realizzazione delle opere pubbliche ha avuto un significativo sviluppo, anche in connessione ai più stringenti vincoli di bilancio delle amministrazioni pubbliche. La finanza di progetto (project finance) prevede il coinvolgimento dei privati nella realizzazione e nella gestione delle opere e la loro remunerazione con i flussi di cassa generati dagli investimenti per un periodo prestabilito.

In base ai dati dell'Osservatorio Nazionale sul Project Financing, negli anni dal 2002 al 2004 sono state avviate in Sardegna 81 iniziative per un valore complessivo di 693 milioni di euro. Gli investimenti sono stati promossi prevalentemente dalle amministrazioni comunali e sono stati finalizzati alla costruzione di strutture sanitarie, impianti sportivi, porti turistici e infrastrutture per la distribuzione del gas.

Tav. 3

IL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO IN SARDEGNA

(unità, milioni di euro, valori percentuali)

	2003			2004		
	Numero	Importo	Quota sul totale dei bandi per OO.PP.	Numero	Importo	Quota sul totale dei bandi per OO.PP.
Selezione di proposte (1)	13	49	3,1	6	105	6,8
Gare	12	23	1,4	30	337	21,9
Totale	25	72	4,6	36	442	28,8

Fonte: Cresme Europa Servizi.

(1) Proposte avanzate alle amministrazioni in base all'art. 37 bis della legge n. 109 del 1994.

Il numero e l'importo unitario dei bandi sono cresciuti soprattutto nel 2004, con un ammontare complessivo delle gare di circa 337 milioni di euro, pari al 21,9 per cento del totale delle opere complessivamente appaltate in Sardegna (tav. 3). L'incremento più marcato si è osservato in provincia di Sassari ed è dipeso soprattutto da un bando del comune di Golfo Aranci finalizzato alla realizzazione di un programma di riqualificazione urbanistica.

La fase espansiva del comparto dell'edilizia residenziale si è confermata anche nel 2004. La domanda di abitazioni da parte delle famiglie, favorita dal basso livello dei tassi di interesse sui mutui, ha sostenuto l'incremento degli investimenti in nuovi fabbricati e l'attività legata al rinnovo dell'edilizia abitativa; secondo l'Assoedili Sardegna gli investimenti sono cresciuti dell'1,5 per cento.

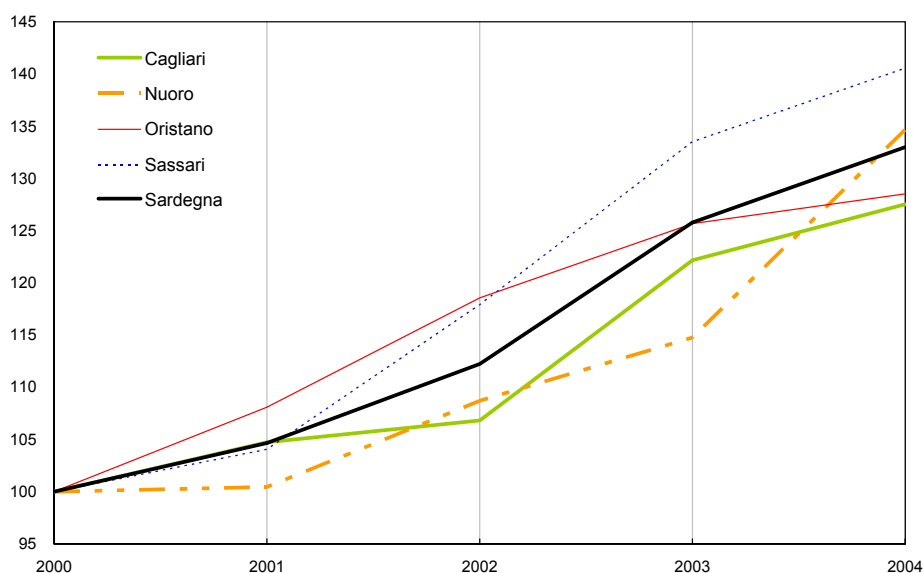
Il prezzo delle abitazioni di nuova costruzione ubicate nei comuni capoluogo è cresciuto in misura sostenuta, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente (5,7 contro il 12,1 per cento).

Tra il 2000 e il 2004 il prezzo medio delle abitazioni nuove nei comuni capoluogo della Sardegna è cresciuto del 33,0 per cento, contro il 45,5 per cento in Italia. L'incremento più rilevante si è osservato a Sassari (fig. 4).

Fig. 4

INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE (1)

(indici: 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati de *Il Consulente immobiliare*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Prezzi di mercato correnti nei comuni capoluogo delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate.

Le agevolazioni in conto interessi concesse dalla Regione sui mutui “prima casa” in base alla legge n. 32 del 1985 sono aumentate (tav. 4), dopo la forte riduzione dell’anno precedente (-47,0 per cento).

Tav. 4

**AGEVOLAZIONI DELIBERATE DALLA REGIONE SARDEGNA
SUI MUTUI PRIMA CASA (L.R. 32/1985)**

(migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto al 2003)

	Acquisto	Var. %	Costruzione	Var. %	Recupero	Var. %	Totale	Var. %
Cagliari	62.484	8,7	22.024	52,5	3.498	24,3	88.006	17,8
Nuoro	9.251	45,7	3.376	-6,8	1.140	84,4	13.767	30,0
Oristano	3.090	29,2	2.686	49,2	390	31,5	6.167	37,4
Sassari	34.969	15,1	9.840	-5,7	1.843	17,3	46.652	10,1
Sardegna	109.795	13,7	37.927	25,2	6.870	29,6	154.592	16,9

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato ai Lavori Pubblici.

L’andamento del comparto dell’edilizia privata non residenziale si è confermato negativo: secondo i dati dell’Assoedili l’ammontare degli investimenti è diminuito del 3,4 per cento.

I servizi

La congiuntura del settore dei servizi è stata nel complesso positiva. Secondo un’indagine condotta dalla Banca d’Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti il fatturato a valori correnti è cresciuto del 6,0 per cento. Il numero delle imprese attive si è incrementato, soprattutto nelle attività immobiliari e informatiche (5,2 per cento), ed è proseguita l’espansione dei prestiti bancari in loro favore (cfr. il capitolo *Il finanziamento dell’economia*).

Il commercio. – In base ai risultati dell’indagine congiunturale sul commercio condotta da Unioncamere le vendite al dettaglio sono complessivamente diminuite dell’1,4 per cento (-0,9 per cento nel 2003). È proseguita la crescita dei fatturati degli esercizi commerciali di maggiore dimensione, sebbene in misura inferiore rispetto agli anni precedenti, e si è accentuata la tendenza alla contrazione delle vendite degli esercizi della piccola e media distribuzione (tav. 5).

Tav. 5

VENDITE AL DETTAGLIO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2002	2003	2004
Piccoli (tra 1 e 5 addetti)	-2,0	-2,9	-3,3
Medi (tra 6 e 19 addetti)	-1,2	-2,2	-2,6
Grandi (oltre 19 addetti)	3,6	4,0	2,0
Totale	-0,6	-0,9	-1,4

Fonte: Unioncamere, Indagine congiunturale sul commercio.

L'andamento delle vendite di autoveicoli, dopo la flessione degli anni precedenti, è tornato positivo, in linea con la dinamica nazionale; secondo i dati dell'Anfia le immatricolazioni sono cresciute dell'1,9 per cento (tav. 6).

Tav. 6

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE
(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Anni	Sardegna		Italia	
	Unità	Var. %	Unità	Var. %
2002	57.171	-6,6	2.306.014	-4,6
2003	57.130	-0,1	2.254.284	-2,2
2004	58.255	2,0	2.272.356	0,8

Fonte: elaborazioni ANFIA su dati della Motorizzazione Civile.

Il numero delle imprese commerciali registrate dalle Camere di Commercio è aumentato dell'1,3 per cento (1,4 per cento nel 2003); l'incremento ha riguardato prevalentemente le province di Cagliari e di Sassari (tav. 7).

Tav. 7

IMPRESE REGISTRATE NEL COMMERCIO
(variazioni percentuali annue delle consistenze alla fine del 2004)

	Cagliari	Oristano	Nuoro	Sassari	Sardegna
Auto, moto e carburante	-0,4	0,2	0,7	-1,4	-0,5
Ingrosso esclusi auto e moto	0,9	-0,3	4,1	1,7	1,3
Dettaglio esclusi auto e moto	2,0	1,0	0,5	2,1	1,7
Totale	1,5	0,6	1,0	1,5	1,3

Fonte: Movimprese.

Secondo i dati del Ministero delle Attività Produttive la presenza della grande distribuzione in Sardegna risultava, all'inizio del 2004, complessivamente inferiore rispetto alla media nazionale: il rapporto tra superfici di vendita e popolazione era pari a circa 150 metri quadrati ogni mille abitanti, contro circa 250 nel complesso del paese (tav. 8). Oltre il 90 per cento degli esercizi della grande distribuzione era costituito da strutture di vendita non specializzate: tra queste gli ipermercati rappresentavano il 4,9 per cento in termini di superfici e impiegavano il 34,1 per cento degli addetti (tav. B8).

Tav. 8

PRESENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1) (2)
(unità e metri quadrati in rapporto alla popolazione (3))

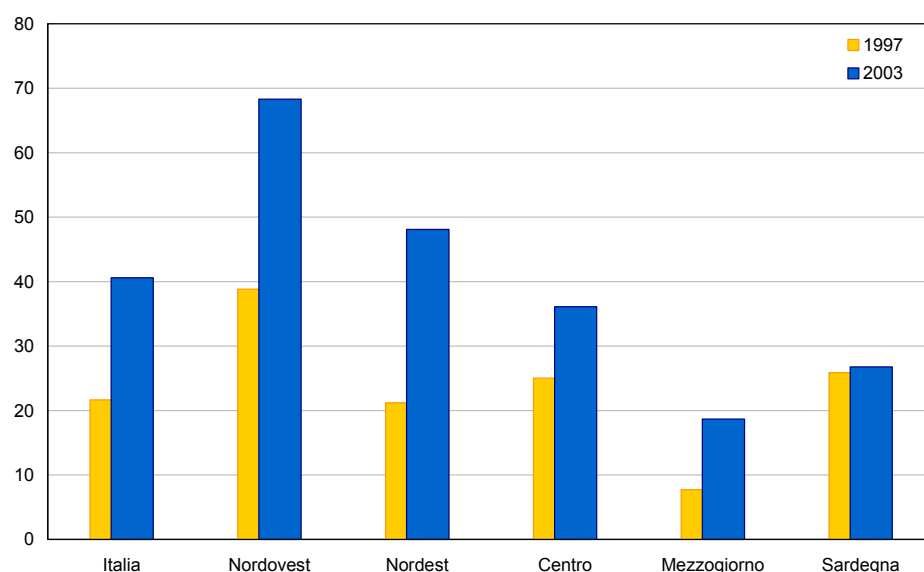
	Esercizi	Superficie di vendita	Addetti
Sardegna	10,7	151,6	3,0
Mezzogiorno	11,9	137,8	2,2
Italia	17,2	247,4	4,6

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio del 2004. – (2) La voce è costituita da: grandi strutture di vendita specializzate e punti vendita non specializzati operanti nelle forme di grande magazzino, supermercato, ipermercato e cash & carry. – (3) Esercizi per 100 mila abitanti, superfici e addetti per mille abitanti.

Fig. 5

DIFFUSIONE DEGLI IPERMERCATI PER AREA GEOGRAFICA (1)
(metri quadrati per mille abitanti)



Fonte: elaborazioni su dati del Ministero delle Attività Produttive.

(1) Esercizi al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

All'inizio della seconda metà degli anni novanta la presenza degli ipermercati in Sardegna era più elevata rispetto alla media nazionale; tra il 1997 e il 2003 lo sviluppo di questa tipologia di esercizi si è pressoché arrestato, mentre nelle altre aree del paese è proseguito a ritmi sostenuti: il tasso medio annuo di crescita delle superfici è stato pari allo 0,4 per cento in Sardegna, a fronte dell'11,2 per cento in Italia (fig. 5).

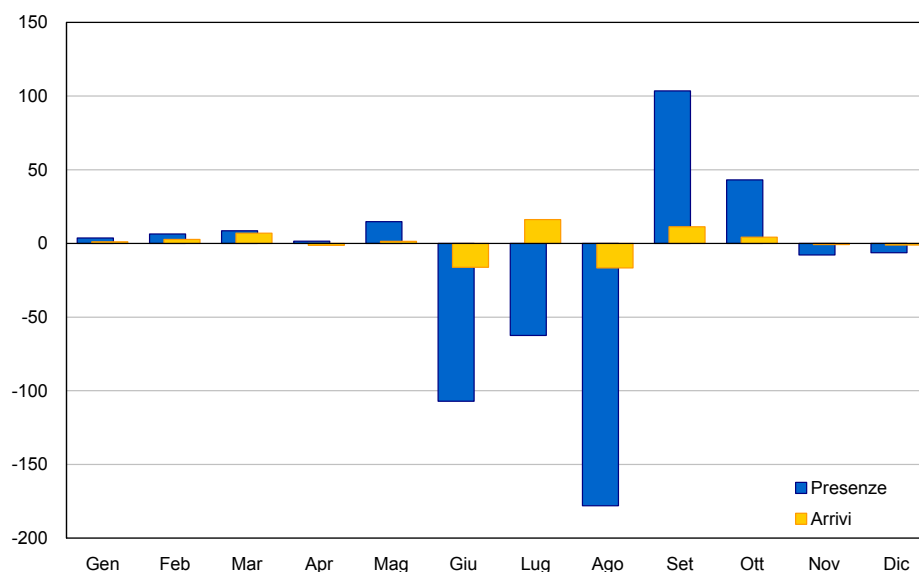
Il turismo. – L'attività degli esercizi ricettivi ha manifestato segnali di rallentamento dopo la lieve crescita del 2003. Secondo i dati degli Enti provinciali per il turismo, a fronte di un aumento degli arrivi dell'1,3 per cento le presenze si sono ridotte del 2,2 per cento (tav. B9). La permanenza media dei turisti nell'isola è pertanto diminuita da 5,4 a 5,2 giornate *pro capite*.

La stagionalità dei flussi turistici si è leggermente attenuata: le presenze turistiche si sono ridotte soprattutto nella stagione estiva (fig. 6).

Fig. 6

ARRIVI E PRESENZE IN SARDEGNA NEL 2004 (1)

(migliaia di unità; variazioni assolute rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Enti Provinciali per il Turismo.

(1) I dati della provincia di Sassari sono riferiti esclusivamente ai comprensori di Olbia e di Arzachena.

La contrazione è dipesa prevalentemente dalla componente dei visitatori nazionali, le cui presenze sono diminuite del 3,6 per cento. Con riferimento ai turisti stranieri, al forte incremento degli arrivi si è accompagnata una crescita delle presenze più contenuta, e l'incidenza sulle giornate di permanenza complessive è passata dal 27,6 al 28,6 per cento.

L'andamento negativo ha riguardato quasi esclusivamente gli esercizi extralberghieri, nei quali le presenze sono diminuite del 6,6 per cento, mentre negli alberghi l'andamento è stato pressoché in linea con l'anno precedente (tav. 9).

Tav. 9

**MOVIMENTO TURISTICO
PER TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE RICETTIVE**
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Esercizi alberghieri			
Arrivi	1.527	1.551	1,6
Presenze	7.466	7.441	-0,3
Esercizi extralberghieri			
Arrivi	453	454	0,2
Presenze	3.295	3.078	-6,6

Fonte: Enti Provinciali per il Turismo.

In base ai dati delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo della provincia di Sassari nelle località dell'arcipelago di La Maddalena e di Alghero si è registrato un incremento delle presenze; il movimento turistico è diminuito a Santa Teresa di Gallura e nella Costa Smeralda.

Il bilancio della stagione turistica in provincia di Cagliari è stato negativo, soprattutto per le strutture extralberghiere. Si sono ridotti i flussi dei visitatori nazionali, in particolare quelli provenienti dalla Lombardia, dal Lazio e dal Piemonte. All'incremento delle presenze dei visitatori dal Regno Unito, dalla Spagna e dai paesi dell'Europa orientale si è contrapposto il calo dei turisti tedeschi e americani.

Il movimento turistico nelle località della provincia di Nuoro, diversamente dall'andamento complessivo regionale, si è notevolmente incrementato per effetto soprattutto della componente estera della domanda: gli arrivi e le presenze sono cresciuti rispettivamente del 7,7 e del 10,0 per cento.

Nella provincia di Oristano il numero dei turisti è lievemente cresciuto mentre le presenze sono diminuite (tav. 10).

Tav. 10

MOVIMENTO TURISTICO NEL 2004 PER PROVINCIA
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Province	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Cagliari	-3,1	-0,2	-2,5	-12,7	-1,2	-10,4
Sassari	-2,0	8,6	1,5	-2,3	-2,0	-2,2
Nuoro	4,5	16,3	7,7	6,9	19,3	10,0
Oristano	1,7	4,8	2,6	0,5	-11,0	-2,9

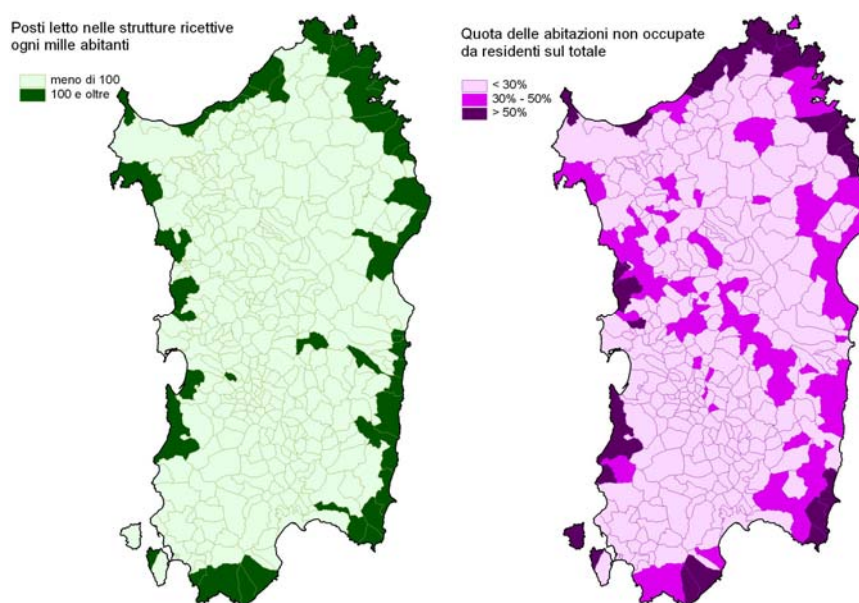
Fonte: Enti Provinciali per il Turismo.

In Sardegna l'offerta turistica si concentra quasi esclusivamente nelle località balneari, dove allo sviluppo della presenza degli alberghi e degli esercizi complementari si è affiancato il fenomeno dell'ospitalità in abitazioni private.

Fig. 7

L'OFFERTA TURISTICA NEI COMUNI DELLA SARDEGNA (1)

(unità; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I dati sugli abitanti e sulle abitazioni sono tratti dal Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001; quelli sul numero dei posti letto sono riferiti al 2000.

La quasi totalità dei comuni con un numero di letti nelle strutture ricettive superiore a 100 ogni mille abitanti è localizzato nelle zone costiere (fig. 7). Secondo i dati del Censimento del 2001 in queste aree la quota delle abitazioni occupate da non residenti o non occupate è pari al 51,9 per cento del totale, contro il 26,0 per cento dell'insieme di tutti i comuni della regione.

I trasporti. - Il movimento dei passeggeri in arrivo e in partenza nei principali porti e aeroporti della Sardegna è, nel complesso, lievemente aumentato (2,2 per cento) rispetto all'anno precedente.

In base ai dati dell'Assaeroporti l'espansione del traffico aereo è stata sospinta dal notevole sviluppo dei voli internazionali (tav. B10). Il flusso dei viaggiatori lungo le rotte nazionali è diminuito (-4,9 per cento), soprattutto nello scalo di Alghero-Fertilia (tav. 11).

Si è ulteriormente ampliata l'offerta dei voli cosiddetti "low cost" tra gli aeroporti sardi e alcune delle principali città europee promossi da vettori internazionali. I collegamenti avviati nel corso del 2004 interessano lo scalo di Olbia e quello di Alghero. I dati disponibili indicano la presenza di effetti positivi sulla domanda turistica soprattutto per le strutture ricettive del litorale algherese, mentre nella parte nord orientale dell'isola, dove lo sviluppo del traffico aereo a basso costo è avvenuto più recentemente, l'impatto sul movimento turistico appare ancora modesto.

Tav. 11

TRAFFICO DEI PASSEGGERI NEI PRINCIPALI AEROPORTI

(migliaia di unità; variazioni percentuali rispetto al 2003)

	Alghero – Fertilia		Olbia – Costa Smeralda		Cagliari – Elmas	
	Passeggeri	Var. %	Passeggeri	Var. %	Passeggeri	Var. %
Voli nazionali	574	-9,6	1.192	-2,1	2.075	-4,7
Voli internazionali	419	68,5	341	19,9	196	61,1
In transito (1)	5	32,9	30	-9,3	8	78,6
Aviazione generale (2)	1	-8,5	24	19,9	3	20,3
Totale	999	12,4	1.586	2,0	2.283	-1,1

Fonte: Assaeroporti.

(1) Passeggeri che fanno scalo presso un'aerostazione. – (2) Passeggeri di voli privati.

La debolezza della congiuntura si è riflessa nella contrazione del traffico delle merci nei principali porti dell'isola (-4,8 per cento rispetto al 2003; tav. B11).

È proseguita l'espansione del flusso delle merci transitate nel porto industriale di Cagliari, specializzato nella movimentazione di container: nel 2004 il traffico si è incrementato di circa il 60 per cento rispetto all'anno precedente quando, in base ai dati di Assoport, lo scalo era risultato, per movimentazione, il settimo tra i porti italiani (tredicesimo tra quelli del Mediterraneo).

Gli scambi con l'estero

In base alle rilevazioni dell'Istat nel 2004 il valore delle esportazioni regionali è aumentato del 16,7 per cento, in misura superiore alla media nazionale (6,1 per cento); l'incremento delle importazioni è stato del 13,5 per cento (tav. B12).

Alla crescita delle esportazioni hanno contribuito sia i prodotti petroliferi raffinati sia alcune tra le altre principali produzioni manifatturiere. Al netto dei prodotti della raffinazione del petrolio l'incremento è stato del 12,8 per cento e ha riguardato prevalentemente i prodotti delle in-

dustrie estrattive e della chimica di base, mentre le esportazioni dei prodotti alimentari e dei macchinari si sono ridotte.

Con riferimento alle produzioni dell'industria manifatturiera tradizionale al notevole incremento delle vendite all'estero dei prodotti lapidei hanno contribuito alcune importanti commesse di prodotti grezzi destinati alla lavorazione in Turchia. L'apprezzamento dell'euro sul dollaro ha inciso negativamente sulle esportazioni dei prodotti lattiero caseari, per i quali gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato estero (77,2 per cento). Si è osservata inoltre una flessione delle vendite dei prodotti della lavorazione del sughero (tav. 12).

Tav. 12

ESPORTAZIONI DI ALCUNE PRODUZIONI PER PROVINCIA NEL 2004
(migliaia di euro; variazioni rispetto all'anno precedente)

	Lattiero caseario	Chimica di base	Sughero (1)	Metalli di base (2)	Lapidei (3)
Flussi					
Cagliari	13.491	127.954	597	167.670	656
Nuoro	19.497	46.467	-	1	6.678
Oristano	1.667	171	-	-	5
Sassari	64.536	237.152	22.272	5	12.829
Sardegna	99.191	411.744	22.869	167.675	20.168
Variazioni percentuali					
Cagliari	-21,8	24,2	3,3	-6,8	-34,5
Nuoro	-25,0	63,1	-	-	99,4
Oristano	767,7	496,6	-	-100,0	-
Sassari	-0,1	17,8	-15,2	1.178,3	242,7
Sardegna	-8,2	23,7	-14,9	-6,8	149,1

Fonte: Istat.

(1) La voce è costituita dai prodotti in sughero, paglia, materiali da intreccio, e dai prodotti in legno esclusi i mobili, gli imballaggi, gli elementi di carpenteria e falegnameria, i prodotti derivati dal taglio del legno e il compensato. - (2) La voce è costituita dai semilavorati e prodotti in alluminio, zinco, piombo, stagno, rame e altri metalli, esclusi il ferro, l'acciaio e le ferroleghie. - (3) La voce è costituita dai prodotti dell'estrazione e della lavorazione di pietre per l'edilizia (marmo, granito, arenaria, etc.).

La crescita delle esportazioni verso l'Unione Economica e Monetaria, il Medio Oriente e gli Stati Uniti ha riguardato in prevalenza i prodotti della raffinazione del petrolio e quelli chimici; i flussi diretti in Africa si sono incrementati per effetto delle maggiori vendite di importanti impianti realizzati su commessa e destinati alla Libia per attività di prospezione petrolifera marina.

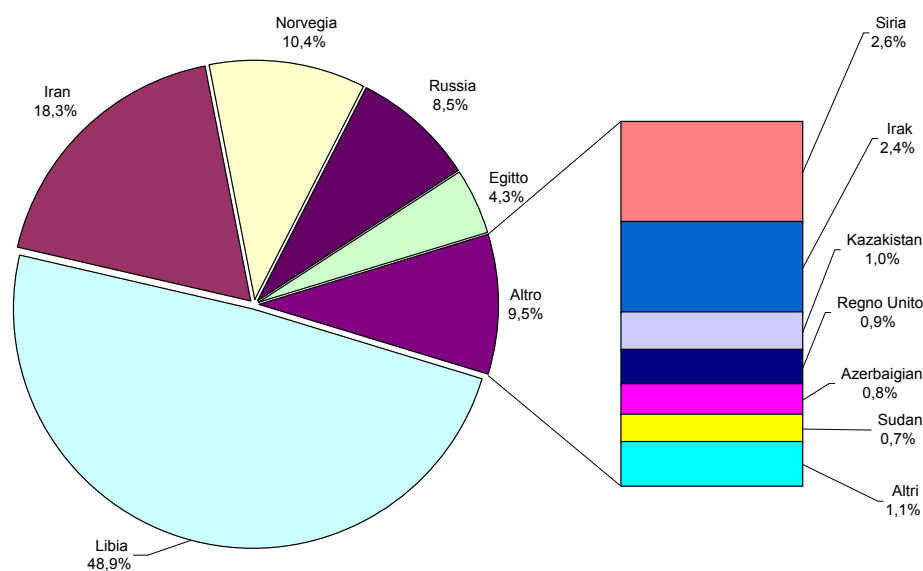
La crescita delle importazioni è dipesa principalmente dai maggiori approvvigionamenti di petrolio greggio, carbon fossile e minerali metaliferi; la domanda di prodotti della lavorazione dei metalli è diminuita.

Gli approvvigionamenti di petrolio greggio, destinati all'industria della raffinazione, rappresentano la principale voce delle importazioni della regione (58,8 per cento del flusso delle merci importate negli anni dal 1995 al 2004); la Libia è il più importante paese fornitore (fig. 8). Nel 2004 è stato acquistato greggio per oltre 2,9 miliardi di euro (il 10,5 per cento del totale nazionale).

Fig. 8

IMPORTAZIONI DI PETROLIO GREGGIO PER PAESE DI PROVENIENZA NEGLI ANNI 1995-2004

(composizione percentuale)



Fonte: Istat.

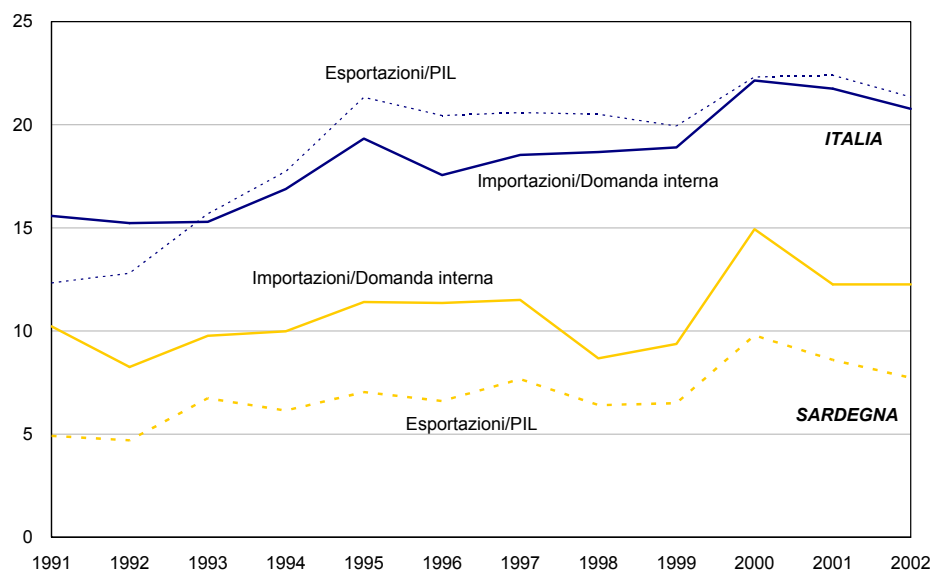
Il grado di apertura internazionale dell'economia regionale, misurato come rapporto tra la somma di importazioni ed esportazioni e il PIL, è stato pari nel 2003 al 22,9 per cento. Dall'inizio degli anni novanta, similmente a quanto osservato a livello nazionale, questo indicatore è significativamente cresciuto (nel 1991 era pari al 15,4 per cento), pur rimanendo inferiore a quello dell'intero paese.

Il valore delle quote del prodotto regionale destinato alle esportazioni e della domanda interna soddisfatta con le importazioni conferma il basso grado di apertura dell'economia della Sardegna rispetto alla media nazionale (fig. 9). Tra il 1991 e il 2002 l'incidenza delle esportazioni regionali sul PIL è passata dal 4,9 al 7,7 per cento (dal 12,3 al 21,3 per cento in Italia) e il grado di penetrazione delle importazioni è passato dal 10,2 al 12,3 (dal 15,6 al 20,8 per cento in Italia).

Fig. 9

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO CON L'ESTERO

(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Le politiche per lo sviluppo

I pagamenti effettuati nel 2004 sulla base del Programma Operativo Regionale 2000-2006 (POR) per l'utilizzo dei fondi strutturali europei sono stati pari a 331 milioni di euro, in crescita dell'1,5 per cento rispetto al 2003 (tav. 13). Alla fine dell'anno il grado di attuazione finanziaria, riferito ai pagamenti, era pari al 30,8 per cento.

Tav. 13

POR SARDEGNA 2000-2006 – STATO DI ATTUAZIONE

(milioni di euro; valori percentuali)

	2002	2003	2004	Var. % 02-03	Var. % 03-04	Avanzamento al 31 dic. 2004 (1)
Impegni	346	373	722	7,9	93,2	58,4
Pagamenti	356	326	331	-8,3	1,5	30,8

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna.

(1) Incidenza sul costo del POR dopo la riprogrammazione di giugno del 2004.

Nel 2004 sono state approvate le graduatorie del 17° bando della legge n. 488 del 1992, riservato al finanziamento di progetti nel settore

industriale: sono state concesse agevolazioni per 107 milioni di euro, in forte riduzione rispetto al 2003 (tav. 14).

Tav. 14

LEGGE 488/92 – STATO DI ATTUAZIONE IN SARDEGNA

(unità; milioni di euro)

	Num. progetti agevolati	Agevolazioni (a)	Investimenti (b)	Agevolazione media per progetto	Investimenti su agevolazioni (b/a)
2003					
<i>14° bando (Industria)</i>					
Sardegna	116	154	544	1,3	3,5
Mezzogiorno	1.793	1.305	4.722	0,7	3,6
Italia	2.919	1.558	7.180	0,5	4,6
<i>15° bando (Turismo)</i>					
Sardegna	42	62	250	1,5	4,0
Mezzogiorno	617	415	1.619	0,7	3,9
Italia	757	441	1.844	0,6	4,2
<i>16° bando (Commercio)</i>					
Sardegna	86	24	70	0,3	2,9
Mezzogiorno	638	148	413	0,2	2,8
Italia	688	153	448	0,2	2,9
2004					
<i>17° bando (Industria)</i>					
Sardegna	82	107	288	1,3	2,7
Mezzogiorno	1.035	726	2.576	0,7	3,6
Italia	1.834	955	4.403	0,5	4,6

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale.

Negli anni dal 1996 al 2003, sulla base dei sette bandi della legge 488 riservati al settore industriale, sono stati finanziati 507 progetti per investimenti localizzati in Sardegna; il valore complessivo delle agevolazioni ammonta a 847 milioni di euro.

I progetti finanziati, localizzati in 112 comuni, hanno interessato principalmente le tradizionali aree di sviluppo industriale e si sono concentrati nei comparti della meccanica e dell'energia, in particolare per la produzione di macchine elettriche e mezzi di trasporto e per la realizzazione di impianti eolici.

Nel 2004 le somme erogate sulla base delle principali leggi regionali di incentivazione agli investimenti industriali sono state pari a 25,1 milioni di euro (tav. 15), in diminuzione del 5,7 per cento, dopo il lieve incremento del 2003; le agevolazioni deliberate si sono notevolmente ridotte.

LEGGI REGIONALI DI INCENTIVAZIONE ALL'INDUSTRIA
(migliaia di euro)

	Delibere			Erogazioni		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
L.R. n. 21/1993	2.877	455	330	4.276	3.786	3.454
L.R. n. 15/1994	-	51.446	-	15.489	12.374	9.233
L.R. n. 17/1993, art. 30	29.550	21.582	12.681	5.221	9.719	10.089
L.R. n. 33/1998, art. 2	2.790	6.750	203	291	725	2.319

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato dell'Industria. Servizio coordinamento degli Incentivi.

I finanziamenti erogati nell'anno attraverso gli strumenti della programmazione negoziata (67 milioni di euro) sono diminuiti del 52,5 per cento; la riduzione ha riguardato prevalentemente i contratti di programma (tav. 16).

Nel mese di settembre il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato un contratto di programma per la qualificazione della filiera agroalimentare nell'area nordoccidentale della Sardegna. Le risorse pubbliche ammontano a 17,5 milioni di euro, per un volume complessivo di investimenti pari a 32,3 milioni di euro.

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA NAZIONALE
STATO DI ATTUAZIONE IN SARDEGNA (1)

(unità; milioni di euro; valori percentuali)

	Num.	Risorse pubbliche	Investimenti totali previsti	Erogazioni			
				2003	2004	Var. %	Cumulate a fine 2004
Patti territoriali regionalizzati	15	462	37	31	-16,5	142
- <i>Patti generalisti</i>	6	327	27	17	-35,6	97
- <i>Patti agricoli</i>	9	136	10	14	34,5	46
Contratti d'area	3	366	538	42	23	-44,5	222
Patti territoriali per l'occupazione	1	52	75	1	1	63,0	38
Contratti di programma	6	335	649	61	12	-81,0	170

Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, V, VI e VII Rapporto annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, gennaio 2003, 2004 e 2005.

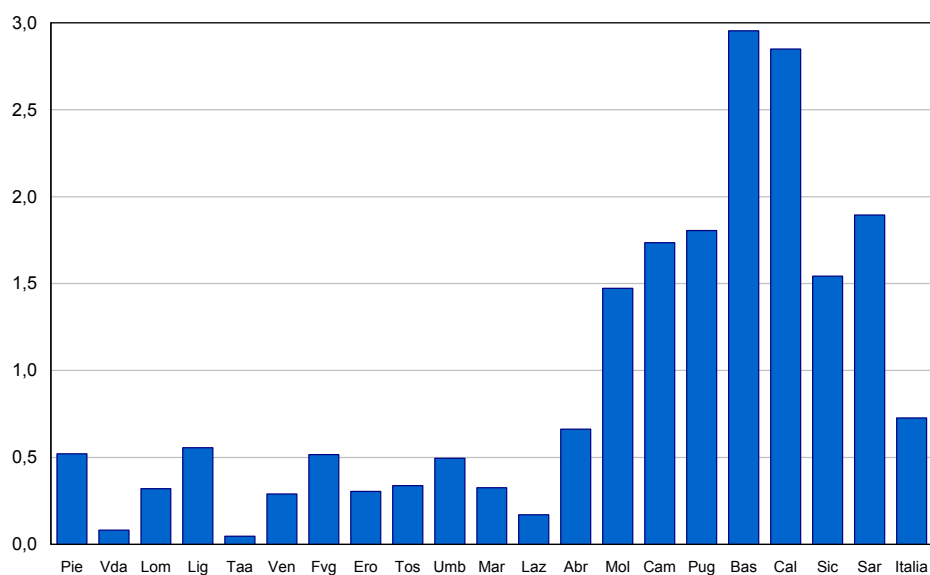
(1) I dati si riferiscono agli strumenti della programmazione negoziata per i quali si sia verificata almeno un'erogazione nel biennio 2003 - 2004.

Secondo i dati del Ministero dell'Economia negli anni dal 1999 al 2003 sono state concesse agevolazioni alle imprese per gli investimenti in Sardegna per un volume complessivo di 2.499 milioni di euro, pari al 5,7 per cento del totale nazionale e al 9,5 dell'ammontare dei finanziamenti destinati al Mezzogiorno. Le somme erogate

ammontano all'1,9 per cento del PIL regionale; questo indicatore risulta uno dei più elevati tra le regioni italiane (fig. 10).

Fig. 10

**INCENTIVI ALLE IMPRESE IN RAPPORTO AL PRODOTTO INTERNO
LORDO DAL 1999 AL 2003 (1)**
(valori percentuali)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Sono compresi i regimi di incentivazione nazionali e quelli trasferiti alle regioni in base al D.lgs. 112/98.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

Secondo la nuova rilevazione dell'Istat sulle forze di lavoro, il numero medio degli occupati, pari a 593 mila unità, è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al 2003 (-0,4 nel Mezzogiorno e 0,7 a livello nazionale). Nel corso dell'anno si sono manifestati segnali di rallentamento: alla crescita nel primo semestre (1,0 per cento) è seguita una contrazione dello 0,2 per cento nella seconda parte dell'anno (tav. B13).

La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine continua sulle Forze di Lavoro, che nel gennaio del 2004 ha sostituito la rilevazione trimestrale. Sulla base dei dati della precedente rilevazione, nel 2003 il numero delle persone occupate in Sardegna era cresciuto dello 0,9 per cento, e dell'1,3 per cento nel 2002.

Tav. 17

OCCUPATI NELLE PROVINCE DELLA SARDEGNA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2004

(valori percentuali; medie annue)

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Cagliari	4,4	13,0	10,8	71,8	100
Sassari	4,0	12,5	13,8	69,7	100
Nuoro	10,9	14,2	10,8	64,2	100
Oristano	14,5	9,5	11,9	64,2	100
Sardegna	6,2	12,7	11,8	69,3	100

Fonte: Istat - Indagine sulle forze lavoro.

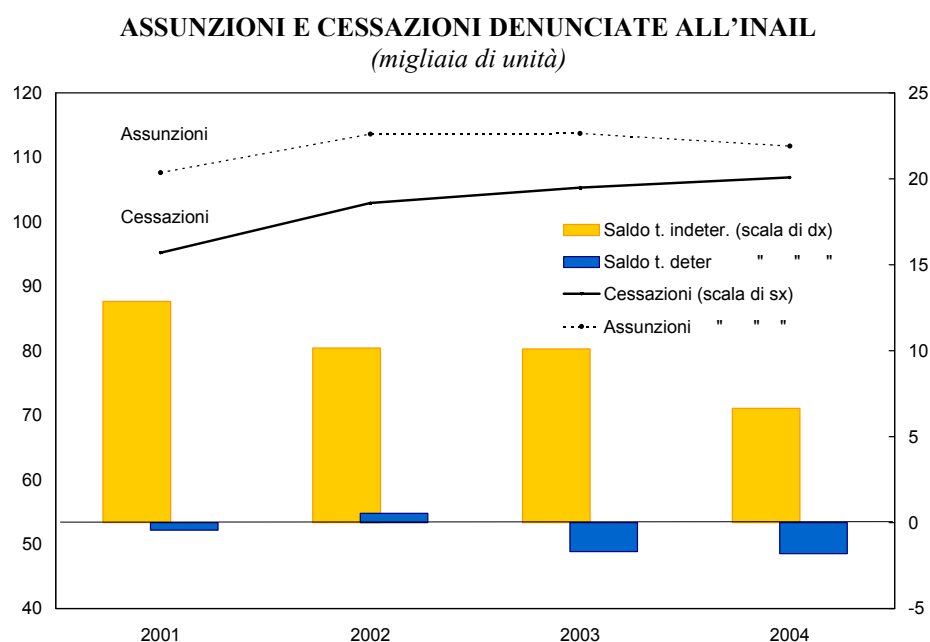
L'occupazione è rimasta stazionaria nell'industria in senso stretto, mentre si è registrata un'espansione nelle costruzioni e nei servizi.

La ripartizione degli occupati per settore economico riflette alcune caratteristiche strutturali dell'economia regionale. L'incidenza del settore dei servizi sull'occupazione complessiva è stata nel 2004 pari al 69,3 per cento (tav. 17), superiore alla media nazionale (64,9 per cento); il peso dell'industria in senso stretto è ri-

sultato del 12,7 per cento contro il 22,5 per cento per il complesso delle regioni italiane.

I dati dell'INAIL sulle denunce dei lavoratori assicurati indicano che negli ultimi anni si è osservata una tendenza alla contrazione del saldo netto tra assunzioni e cessazioni; questo indicatore, a partire dal 2003, è diventato negativo per le forme di impiego a tempo determinato (fig. 11).

Fig. 11



Fonte: INAIL, Osservatorio Lavoratori Assicurati.

Secondo i dati della Direzione Regionale del Lavoro il numero delle persone avviate al lavoro durante l'anno è cresciuto del 6,4 per cento rispetto al 2003; oltre il 65 per cento degli avviamenti ha interessato il settore dei servizi.

Le forze di lavoro e la disoccupazione

Il numero delle persone in cerca di occupazione è lievemente cresciuto (0,8 per cento) e il tasso di disoccupazione è passato dal 13,8 al 13,9 per cento. Nella provincia di Cagliari si è registrato il livello di disoccupazione più elevato (tav. 18).

TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E PROVINCIA*(valori percentuali; medie annue)*

	Maschi	Femmine	Totale
Cagliari	14,3	18,1	15,8
Sassari	9,6	20,2	13,6
Nuoro	7,7	14,0	10,2
Oristano	7,5	18,3	11,4
Sardegna	11,3	18,1	13,9

Fonte: Istat – Indagine sulle forze lavoro.

Secondo i dati della Direzione Generale del Lavoro il numero degli iscritti alle liste di collocamento alla fine del 2004 è risultato in aumento del 3,4 per cento sui dodici mesi.

La Cassa Integrazione Guadagni. - Il ricorso alla cassa integrazione guadagni è aumentato dell'8,4 per cento (tav. B14); l'andamento è interamente ascrivibile agli interventi straordinari (11,2 per cento).

L'ulteriore ricorso ai trattamenti di integrazione salariale, dopo la forte crescita nel 2003 (84,8 per cento), ha interessato soprattutto i settori estrattivo, dove il numero delle ore autorizzate è passato da 17 a 711 mila, della meccanica e della chimica.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel corso del 2004 i prestiti concessi alla clientela localizzata in Sardegna sono cresciuti del 9,9 per cento, in accelerazione rispetto al biennio precedente (tav. 19), per effetto della domanda elevata di finanziamenti da parte delle famiglie, delle imprese del settore dei servizi e delle amministrazioni pubbliche.

Tav. 19

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)											
2002	-4,9	2,4	4,5	73,7	4,3	-1,0	4,0	9,6	7,7	3,8	4,9
2003	-37,2	-1,0	5,8	-10,4	5,9	-1,3	10,2	10,1	8,0	7,1	4,3
2004	10,6	31,0	6,2	71,1	5,9	-1,7	3,5	12,9	13,9	3,6	9,9
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)											
2002	3,62	3,88	6,99	9,52	6,99	5,70	8,89	8,02	9,69	9,83	6,57
2003	2,25	2,92	7,21	5,24	7,24	7,16	7,87	7,06	8,75	9,27	5,59
2004	4,02	2,87	7,46	7,00	7,46	7,24	8,03	7,37	8,98	9,80	7,06

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

L'espansione del credito ha riguardato quasi esclusivamente la componente a medio e a lungo termine, cresciuta del 12,5 per cento, a fronte del 6,8 nel 2003. L'aumento dei finanziamenti con scadenza inferiore ai 18 mesi è stato del 2,7 per cento (-2,2 per cento nel 2003).

Negli ultimi anni si è accentuata la tendenza all'accelerazione dei finanziamenti oltre il breve termine. Vi hanno contribuito la ricomposizione dell'indebitamento bancario da parte delle imprese e la maggiore propensione delle famiglie al ricorso ai mutui per l'acquisto delle abitazioni. Questo fenomeno è stato favorito dal livello contenuto dei tassi di interesse.

La quota del credito oltre il breve termine erogato ai residenti in Sardegna risulta storicamente molto elevata (69,1 per cento in media negli ultimi dieci anni, a fronte del 51,4 in Italia). Ciò appare connesso, tra l'altro, alla maggiore rilevanza del credito agevolato in regione che, seppur in graduale contrazione, permane su livelli sensibilmente superiori alla media nazionale (pari al 20,8 per cento dei finanziamenti a medio e a lungo termine, contro il 3,8 della media italiana).

La crescita dei prestiti alle amministrazioni pubbliche (tav. C4), che ha interessato esclusivamente la componente a lunga scadenza, è stata del 10,6 per cento ed è da ricondurre all'erogazione di finanziamenti destinati a iniziative per la promozione di attività produttive.

I crediti alle imprese sono cresciuti del 6,2 per cento, a un ritmo lievemente superiore a quello osservato nel 2003; l'espansione dei finanziamenti in leasing delle società finanziarie (tav. C8) è stata del 3,8 per cento.

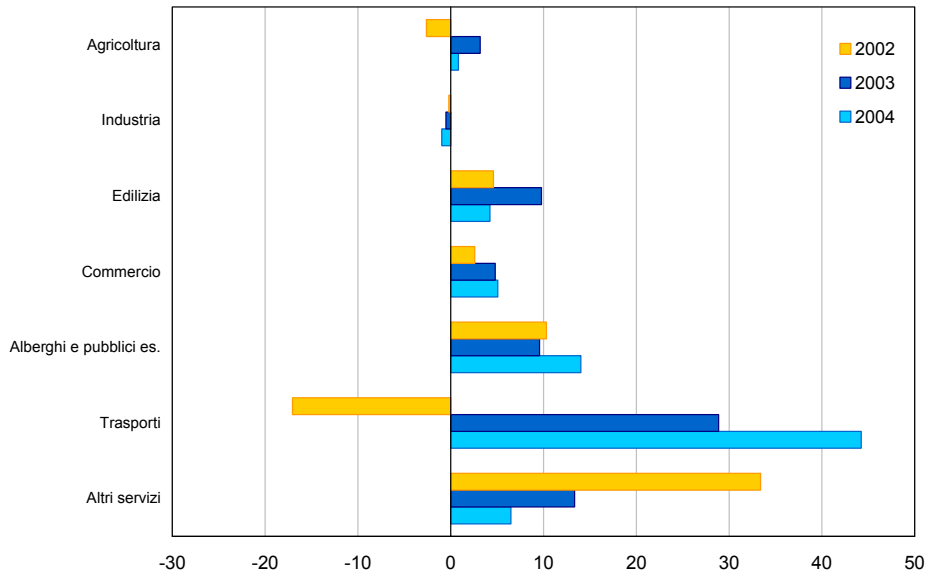
In base ai dati contenuti nel rapporto "Osservatorio regionale sul leasing 2003" pubblicato dall'Assilea, in Sardegna il ricorso alla locazione finanziaria risulta meno diffuso rispetto alla media nazionale. Il rapporto tra l'ammontare dei finanziamenti in leasing e il credito bancario per l'acquisto di macchinari e attrezzature era pari al 18,7 per cento nel 2003, a fronte del 32 in Italia; la quota degli investimenti fissi lordi finanziati con questo strumento è stata del 6,7 per cento (12,8 per cento a livello nazionale).

Il credito all'industria è diminuito per il terzo anno consecutivo (fig. 12). Si è ridotto soprattutto l'indebitamento delle imprese del comparto energetico (-10,7 per cento).

Le imprese petrolifere hanno fortemente ridotto le esposizioni a breve termine in seguito al notevole afflusso di liquidità connesso al rialzo delle quotazioni dei prodotti della raffinazione. Si è confermata la tendenza alla contrazione del credito a medio e a lungo termine alle imprese di produzione di energia elettrica.

Fig. 12

PRESTITI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Sono cresciuti i prestiti alle imprese della trasformazione dei metalli (9,8 per cento) e, in misura contenuta, al comparto agroalimentare (3,7 per cento); il credito alle imprese lattiero casearie è aumentato soprattutto con riferimento alla componente a breve termine (5,9 per cento) in connessione all'accumulo delle giacenze di prodotti finiti manifestatosi alla fine dell'anno.

I finanziamenti erogati alle imprese delle costruzioni sono aumentati a un ritmo meno intenso rispetto al 2003 (3,5, a fronte del 10,2 per cento); il rallentamento ha riguardato tanto l'edilizia residenziale quanto le imprese operanti nel comparto delle opere pubbliche. Si è osservata una forte crescita dei finanziamenti alle imprese produttrici di materiali per l'edilizia (41,7 per cento).

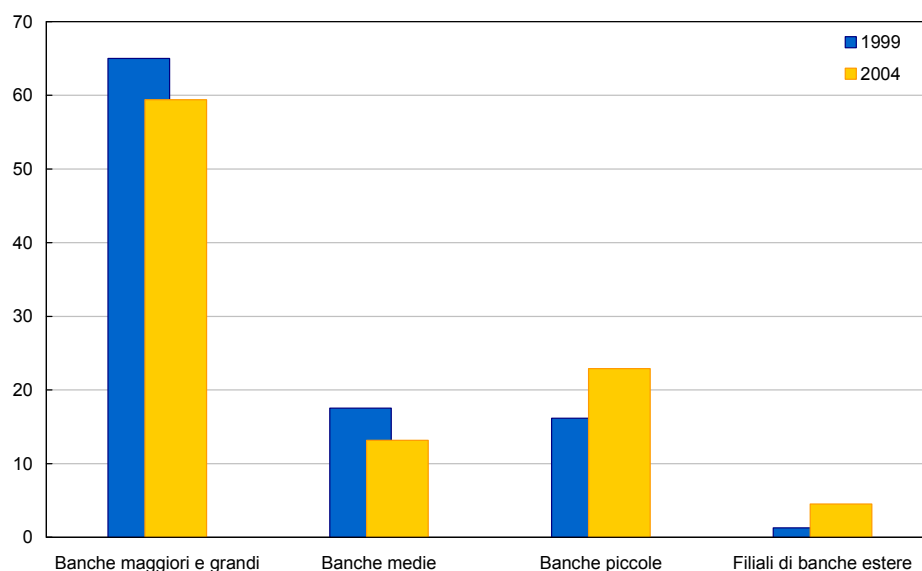
Come nel 2003, si è accentuata l'espansione del credito al settore dei servizi, in particolare per effetto di rilevanti investimenti da parte delle imprese dei trasporti marittimi (tav. C5).

È proseguita l'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, destinati soprattutto all'acquisto e alla ristrutturazione delle abitazioni (33,9 per cento; tav. C7).

Tra il 1999 e il 2004 il mercato dei mutui alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni in Sardegna si è notevolmente ampliato: il flusso delle erogazioni è cresciuto ad un tasso medio annuo del 25,5 per cento. L'espansione ha riguardato soprattutto le banche extraregionali, la cui quota di mercato è passata dal 77,2 all'89,1 per cento. Si è rafforzata la posizione di mercato delle banche piccole e delle filiali di istituti esteri (fig. 13).

Fig. 13

MUTUI BANCARI EROGATI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DELLE ABITAZIONI (1)
(erogazioni; flussi annui; composizione percentuale)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

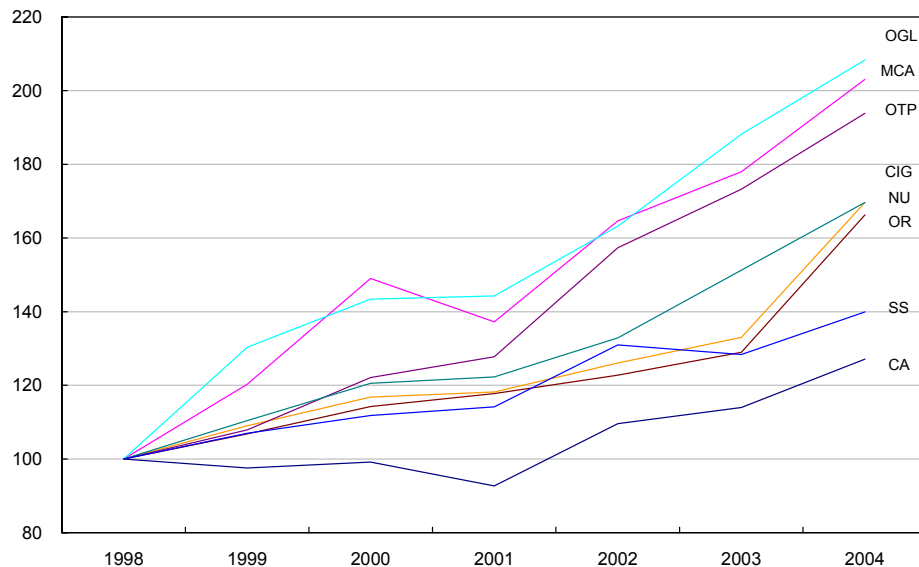
(1) Per la composizione delle categorie cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia alla sezione: Glossario.

Il ritmo di espansione del credito al consumo offerto dalle banche e dalle società finanziarie si è mantenuto elevato (19,0 per cento); alla fine dell'anno la quota erogata dalle banche rappresentava il 56,8 per cento del credito al consumo complessivamente concesso da tutti gli intermediari.

Secondo stime basate sui Conti finanziari e sui Conti nazionali le famiglie sarde risultano meno indebitate rispetto alla media nazionale: nel 2003 il debito finanziario pro capite risultava pari a circa 5 mila euro, a fronte di 5,9 mila euro in Italia. Tra il 1998 e il 2003 il rapporto tra i debiti finanziari delle famiglie e il PIL nella regione è cresciuto dal 25,2 al 28,8 per cento (dal 19,8 al 25,9 per cento in Italia); questo indicatore è notevolmente inferiore alla media dei principali paesi europei (circa il 50 per cento nel 2002).

Fig. 14

PRESTITI NELLE NUOVE PROVINCE (1) (2)
(numeri indici 1998 = 100)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
(1) I dati comprendono le sofferenze. – (2) OGL = Ogliastra; MCA = Medio Campidano; OTP = Olbia – Tempio Pausania; CIG = Carbonia – Iglesias.

I finanziamenti erogati dagli sportelli localizzati in Sardegna sono cresciuti del 12,9 per cento, contro il 3,6 del 2003. L'espansione ha interessato tutti gli ambiti territoriali provinciali ridisegnati in base alla legge regionale n. 10 del 2002 (cfr. le Note sull'andamento dell'economia della Sardegna nel 2003), in particolare quelli di Oristano, di Nuoro e del Medio Campidano. Dal 1998 al 2004 il ritmo di crescita dei prestiti è stato più intenso nelle quattro province di nuova istituzione (fig. 14), nelle quali alla fine del 2004 risultava erogato meno del 16 per cento del credito regionale (tav. C3).

In base ai dati della Centrale dei Rischi le condizioni dell'offerta di credito si sono mantenute distese. La percentuale utilizzata delle linee di credito a breve termine si è ridotta dal 64,1 al 61,8 per cento e anche l'incidenza degli sconfinamenti si è confermata in flessione. Nel corso dell'anno il tasso d'interesse medio sui prestiti a breve termine praticati alla clientela residente è rimasto stazionario sul livello del 7,1 per cento (tav. C10). Il divario con le condizioni praticate a livello nazionale si è mantenuto intorno a un punto percentuale; la differenza tra i tassi praticati alla clientela regionale e nazionale risulta più elevata per le famiglie e per le imprese industriali.

L'indebitamento delle imprese. - Negli ultimi anni il grado di indebitamento delle imprese regionali ha mostrato una tendenza alla riduzione.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
		Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
			di cui:							
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2002	-75,8	-5,8	7,8	-5,8	-2,9	-6,6	-8,7	1,1	-7,7	-5,5
2003	-17,8	-3,4	7,5	-3,5	6,7	-13,2	-3,4	-0,3	3,6	-1,1
2004	33,3	0,9	2,4	0,9	3,4	4,3	-4,5	10,4	-2,1	1,4
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)										
2002	0,1	15,7	11,4	15,7	12,3	25,4	12,9	5,3	27,2	12,4
2003	0,1	14,5	13,4	14,5	13,2	21,2	11,5	4,9	26,6	11,9
2004	0,1	13,9	8,5	13,9	13,8	21,3	9,9	4,7	25,5	11,0

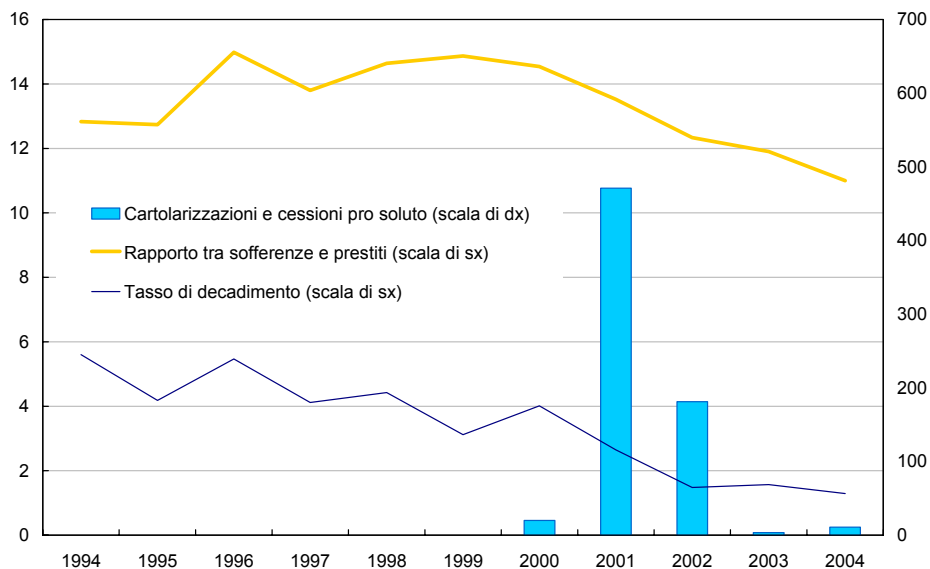
Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

Fig. 15

RISCHIOSITÀ DEI PRESTITI

(valori percentuali; milioni di euro)



Fonte: Centrale dei Rischi e Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

A fine anno la consistenza dei prestiti in sofferenza nei confronti dei residenti in Sardegna, dopo le variazioni negative del biennio prece-

dente, risultava cresciuta dell'1,4 per cento rispetto alla fine del 2003 (tav. C6); l'incidenza sui prestiti totali si era ridotta all'11,0 per cento, dall'11,9 del 2003 (tav. 21).

La consistenza dei crediti in temporanea difficoltà è cresciuta del 6,3 per cento (4,8 nel 2003), soprattutto con riferimento alle imprese tessili.

Nell'ultimo decennio il flusso annuo dei crediti divenuti inesigibili si è progressivamente ridotto; ciò, insieme agli effetti delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalle banche soprattutto nel biennio 2001-2002, si è riflesso sulla contrazione dell'incidenza dello stock di sofferenze sui prestiti (fig. 15).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria è cresciuta dell'1,2 per cento (tav. C1), soprattutto per effetto dell'aumento delle consistenze delle obbligazioni detenute dalla clientela (tav. 22); il volume dei depositi si è incrementato lievemente (tav. C2).

Tav. 22

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
Famiglie consumatrici					
2002	5,4	9,0	26,9	1,9	4,7
2003	2,5	7,5	-51,8	6,6	3,3
2004	3,9	5,6	7,9	2,9	3,7
Totale (4)					
2002	4,1	5,2	21,5	2,6	3,9
2003	4,2	8,9	-53,3	8,1	4,9
2004	0,7	1,3	1,4	3,2	1,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

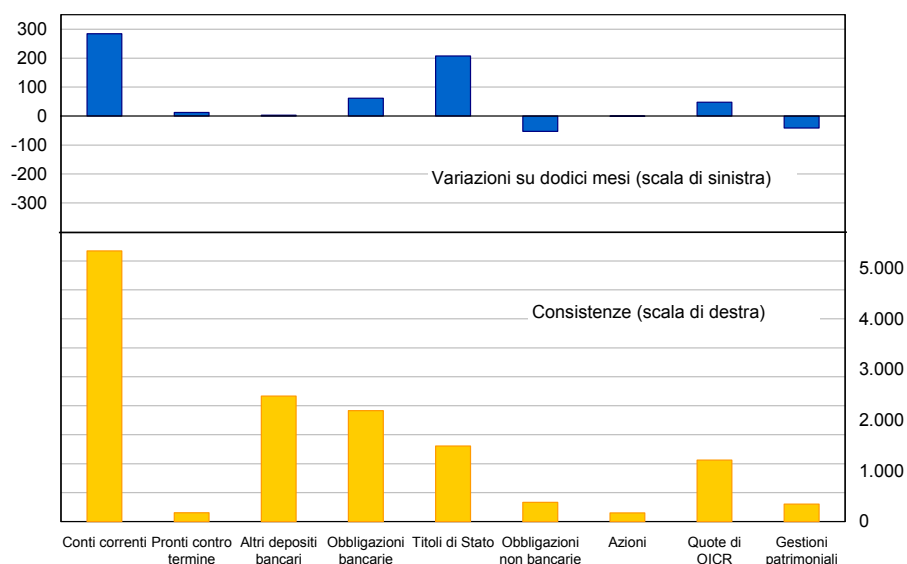
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) Escluse le società finanziarie e assicurative

La consistenza dei titoli di terzi in deposito è aumentata del 3,0 per cento. Sono cresciuti soprattutto i titoli di Stato; l'ammontare delle quote di OICR è rimasto sostanzialmente stabile (tav. C9).

Il risparmio bancario e i titoli in deposito delle famiglie sono cresciuti a ritmi nel complesso lievemente superiori alla media (rispettivamente 3,7 e 5,2 per cento). Si sono ridotte le obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e le gestioni patrimoniali, mentre si è confermata la preferenza per le forme di investimento più liquide e meno rischiose quali i titoli di Stato e i conti correnti (fig. 16); con riferimento a questi ultimi il tasso medio di remunerazione è rimasto stazionario (0,8 per cento).

Fig. 16

**RACCOLTA BANCARIA E TITOLI IN DEPOSITO
DELLE FAMIGLIE (1) (2)**
(milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) I titoli in deposito sono valutati al valore nominale. – (2) Dati riferiti alla fine del 2004.

Alla fine del 2003 la consistenza delle attività finanziarie detenute dalle famiglie della regione era di 38,2 miliardi di euro, con un valore pro capite di 23,3 migliaia di euro, pari al 46,1 per cento della media nazionale. L'analisi della composizione per tipo di strumento finanziario mostra che la quota prevalente delle attività era costituita dai depositi e dai biglietti di banca (40,6 per cento, a fronte del 26,8 in Italia).

La struttura del sistema creditizio

Nel 2004 l'espansione della rete delle dipendenze bancarie è stata lievemente inferiore alla media nazionale: il numero degli sportelli è cresciuto dell'1,2 per cento (1,4 per cento in Italia).

Il numero delle banche presenti nella regione è cresciuto da 24 a 29 unità (tav. C11). La neocostituita Banca di Credito Cooperativo di Cagliari ha avviato la propria attività nel mese di aprile.

Dall'inizio degli anni novanta il numero medio di banche presenti in ciascuna delle province della Sardegna è salito da 10 a 17. Il fenomeno è da attribuire quasi esclusivamente all'ingresso di intermediari extraregionali.

È proseguita la tendenza alla contrazione delle quote di mercato detenute dalle banche con sede in Sardegna sull'ammontare complessivo dei prestiti e dei depositi (tav. 23).

Tav. 23

QUOTE DI MERCATO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)

(valori percentuali)

Province	Prestiti			Depositi		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Cagliari	33,8	31,8	30,6	50,1	49,8	43,9
Sassari	52,5	51,8	50,4	57,7	59,0	57,9
Nuoro	54,8	53,4	50,5	76,6	74,5	75,4
Oristano	45,6	43,4	43,4	71,9	71,1	70,4
Sardegna	42,7	41,4	40,2	57,7	57,5	54,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo.

Lo sviluppo dei canali telematici per la fornitura dei servizi bancari ha interessato soprattutto l'utilizzo della rete Internet. Le utenze dei servizi di *home banking* sono cresciute del 27,9 per cento, l'aumento di quelle *corporate*, in notevole accelerazione, è stato del 21,7 per cento (tav. 24).

CLIENTI DEI SERVIZI DI HOME E CORPORATE BANKING (1)*(unità, valori percentuali)*

Voci	Consistenze		Variazioni	
	2003	2004	2002-2003	2003-2004
Home banking	73.756	94.311	22,5	27,9
<i>di cui: tramite Internet</i>	<i>73.193</i>	<i>93.787</i>	<i>23,9</i>	<i>28,1</i>
Corporate banking	13.998	17.042	1,8	21,7
<i>di cui: tramite Internet</i>	<i>9.363</i>	<i>12.554</i>	<i>-1,0</i>	<i>34,1</i>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo.

I punti di accesso al sistema dei pagamenti sono ulteriormente aumentati, sebbene a ritmi più contenuti rispetto agli ultimi anni. Il numero dei dispositivi POS (*Point of Sales*) è cresciuto dell'8,7 per cento (11,7 per cento nel 2003), mentre gli ATM (*Automated Teller Machine*) si sono ridotti di 6 unità (a dicembre del 2004 ne erano in attività 580).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2003
" B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
" B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
" B4 Imprese attive, iscritte e cessate
" B5 Principali prodotti agricoli
" B6 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
" B7 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
" B8 Struttura della grande distribuzione
" B9 Movimento turistico
" B10 Attività aeroportuale
" B11 Attività portuale
" B12 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
" B13 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
" B14 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
" C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
" C3 Credito nelle nuove province
" C4 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
" C5 Prestiti delle banche per branca di attività economica
" C6 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
" C7 Finanziamenti oltre il breve termine per tipo di tasso e destinazione
" C8 Finanziamenti non bancari
" C9 Titoli in deposito presso le banche
" C10 Tassi di interesse bancari
" C11 Struttura del sistema finanziario

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati non sono significativi.

VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PIL NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro (2) a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	902	4,3	-0,7	-6,4	6,2	-9,6	-0,1
Industria	4.479	21,5	-0,8	2,9	1,9	6,6	-1,6
<i>Industria in senso stretto</i>	3.065	14,7	-1,2	4,5	4,3	7,7	-2,9
<i>Costruzioni</i>	1.414	6,8	0,0	-0,2	-2,9	4,2	1,3
Servizi	15.497	74,2	2,0	1,5	3,5	0,0	0,5
Totale valore aggiunto	20.877	100,0	1,3	1,4	3,3	0,9	0,0
PIL	22.546		1,4	1,2	3,1	1,1	-0,3
PIL pro capite (2)	13,7		1,7	1,4	3,4	1,2	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Il PIL pro capite è espresso in migliaia di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA(1)
PER BRANCA NEL 2002 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	440	19,1	-4,7	-5,2	9,3	6,1	15,9
Prodotti tessili e abbigliamento	109	4,8	8,1	-14,9	19,6	16,2	-8,9
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	5	0,2	-2,3	-28,8	-22,5	37,7	1,1
Carta, stampa ed editoria	86	3,7	4,2	10,0	-1,0	0,7	-9,0
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	534	23,2	-3,4	-17,4	-3,4	0,8	2,2
Lavorazione di minerali non metalliferi	258	11,2	8,3	12,9	2,1	11,8	16,0
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	238	10,3	-10,4	0,2	8,5	-3,0	-5,2
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	331	14,4	9,6	3,8	12,5	14,2	5,1
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	302	13,1	8,0	9,7	5,0	14,6	6,4
Totale	2.304	100,0	-0,3	-4,2	4,8	6,6	5,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Commercio e riparazioni	2.994	19,4	7,2	1,0	2,0	8,1	0,4
Alberghi e ristoranti	858	5,6	9,5	4,3	6,5	-1,5	1,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.632	10,6	-1,6	4,0	7,2	3,5	0,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	889	5,8	7,9	3,0	2,6	-0,8	-7,9
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	4.104	26,6	2,2	2,8	3,4	5,5	2,4
Pubblica amministrazione (3)	1.691	11,0	-0,2	-0,2	-1,4	1,5	1,2
Istruzione	1.285	8,3	-2,2	-1,6	-5,9	-2,6	-2,1
Sanità e altri servizi sociali	1.236	8,0	0,7	0,6	1,0	5,4	-1,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	607	3,9	5,0	10,8	-5,9	1,5	-5,0
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	129	0,8	4,2	0,7	-3,8	-7,1	-3,1
Totale	15.427	100,0	2,7	2,0	1,5	3,5	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.- (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.273	2.239	1.520	1.982	2.290	2.040	40.073	40.111	39.689
Industria in senso stretto	1.126	944	814	738	711	761	14.320	14.782	15.111
di cui: <i>industria alimentare</i>	329	248	246	173	164	183	3.320	3.510	3.710
<i>legno</i>	160	116	99	133	127	127	2.193	2.193	2.162
<i>fabbr. prod. metallo</i>	156	124	91	103	93	95	2.073	2.135	2.177
Costruzioni	1.511	1.486	1.415	812	910	874	17.247	17.926	18.829
Commercio	2.705	2.473	2.469	2.190	2.092	2.399	39.863	40.432	40.974
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.796	1.669	1.751	1.435	1.380	1.609	25.725	26.144	26.588
Alberghi e ristoranti	434	488	330	407	334	413	7.135	7.342	7.577
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	312	279	256	319	259	333	5.420	5.502	5.570
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	819	809	631	467	462	475	8.056	8.559	9.005
Altri servizi	610	576	550	361	384	454	7.479	7.761	8.177
Imprese non classificate	2.392	2.410	3.312	732	534	472	638	652	601
Totale	12.182	11.704	11.297	8.008	7.976	8.221	140.231	143.067	145.533

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

PRODUZIONE AGRICOLA AI PREZZI DI BASE NEL 2004
(milioni di euro, variazioni percentuali)

Voci	Valori a prezzi 1995		Valori correnti	
	Produzione	Var. %	Produzione	Var. %
Coltivazioni erbacee	350	11,2	451	-3,6
di cui: <i>cereali</i>	99	56,4	96	38,3
<i>patate e ortaggi</i>	239	-0,3	343	-11,2
Coltivazioni legnose	151	5,4	163	0,7
di cui: <i>prodotti vitivinicoli</i>	61	18,2	73	9,7
<i>prodotti dell'olivicoltura</i>	32	-8,4	26	-11,4
<i>agrumi</i>	23	1,1	26	-4,7
<i>frutta</i>	20	3,4	22	-2,9
Coltivazioni foraggere	103	-2,3	105	-14,8
Coltivazioni agricole	604	7,2	720	-4,5
Prodotti zootecnici alimentari	680	-0,4	728	-5,3
di cui: <i>carni</i>	386	-0,4	391	-9,9
<i>latte</i>	282	-0,5	323	0,7
Prodotti zootecnici non alimentari	2	-12,6	2	-14,9
Allevamenti	682	-0,4	730	-5,3
Totale (1)	1.390	2,8	1.577	-4,2

Fonte: Istat.

(1) Comprende i servizi annessi all'agricoltura.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2003.....	73,2	-3,7	-43,1	-2,9	2,1	4,2
2004.....	70,5	-7,2	-33,2	-6,8	-1,7	4,5
2003 - I trim. ...	73,1	4,9	-40,8	7,6	5,3	4,7
II ".....	72,2	-3,0	-32,7	-1,9	2,8	3,0
III ".....	74,2	-11,9	-57,5	-12,2	-2,8	0,8
IV ".....	73,2	-4,8	-41,3	-5,1	3,2	8,4
2004 - I trim. ..	71,2	-7,4	-40,6	-6,9	-2,3	4,7
II ".....	71,8	-5,4	-31,0	-4,6	-3,4	5,0
III ".....	68,8	-7,2	-24,5	-6,3	-1,3	4,4
IV ".....	70,0	-8,8	-36,7	-9,3	0,1	3,8
2005 - I trim. ..	70,4	-17,1	-34,9	-15,7	-13,5	10,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE
IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2003		2004		2005 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
<i>programmati</i>	62	-8,9	55	26,0	-	-
<i>realizzati</i>	72	-4,0	84	-0,8	73	6,5
Fatturato	72	3,9	84	6,5	76	2,5
Occupazione	72	-0,7	84	-1,6	69	-2,4

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)*(unità e migliaia di metri quadrati)*

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Despecializzata	186	179	163	256	240	221	5.175	5.060	4.751
<i>di cui: grandi magazzini</i>	43	37	33	67	54	51	939	749	701
<i>ipermercati</i>	10	9	8	50	47	44	1.738	1.790	1.620
<i>supermercati</i>	126	120	115	106	103	98	2.195	2.163	2.115
<i>cash and carry</i>	7	13	7	31	36	28	303	358	315
Specializzata	15	13	13	39	28	28	249	210	210
Totale	201	192	176	295	268	249	5.424	5.270	4.961

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno indicato. I valori del 2003 e del 2004 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti in seguito alla riclassificazione di alcune unità censite.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Italiani			
<i>arrivi</i>	1.418	1.401	-1,2
<i>presenze</i>	7.791	7.511	-3,6
Stranieri			
<i>arrivi</i>	562	604	7,5
<i>presenze</i>	2.970	3.008	1,3
Totale			
<i>arrivi</i>	1.980	2.005	1,3
<i>presenze</i>	10.761	10.519	-2,2

Fonte: Enti Provinciali per il Turismo. Dati provvisori.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri e extra-alberghieri.

ATTIVITÀ AEROPORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Cargo (tonnellate)			
merci	4.901	3.921	-20,0
posta	2.679	2.375	-11,3
Totale	7.580	6.296	-16,9
Passeggeri (migliaia)			
voli nazionali	4.030	3.832	-4,9
“ internazionali	655	965	47,4
in transito (1)	41	42	3,8
aviazione generale (2)	24	27	15,3
Totale	4.749	4.866	2,5

Fonte: Assaeroporti. (1) Passeggeri che fanno scalo presso un'aerostazione. (2) Passeggeri di voli privati.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Merci (tonnellate)			
sbarcate	44.909.646	44.454.708	-1,0
imbarcate	32.956.056	29.659.062	-10,0
Totale	77.865.702	74.113.770	-4,8
Contentori (TEUs) (1)			
sbarcati	163.124	252.562	54,8
imbarcati	150.189	248.632	65,5
Totale	313.313	501.194	60,0
Passeggeri (numero)			
in arrivo	3.561.616	3.602.631	1,2
in partenza	3.453.342	3.548.496	2,8
Totale	7.014.958	7.151.127	1,9

Fonte: Autorità portuale di Cagliari, Sezione staccata di Sarroch della Capitaneria di Porto di Cagliari, Capitaneria di Porto di Porto Torres, Capitaneria di Porto di Olbia, Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax, Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte, Ufficio Circondariale Marittimo di San'Antioco, Ufficio Locale Marittimo di Portoscuso, Ufficio Circondariale Marittimo di Oristano.

(1) Twenty feet Equivalent Units: unità di misura standard corrispondente a una lunghezza del container di circa venti piedi.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	8	5	-39,8	121	122	1,3
Prodotti delle industrie estrattive	29	50	70,3	2.774	3.253	17,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	161	133	-17,6	119	124	4,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	11	16	46,1	15	19	26,7
Cuoio e prodotti in cuoio	1	..	-52,5	3	8	134,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	27	23	-14,2	18	19	3,3
Carta, stampa ed editoria	15	5	-63,1	20	19	-3,6
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	1.455	1.741	19,6	379	430	13,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	347	419	20,5	215	231	7,2
Articoli in gomma e materie plastiche	18	21	13,6	10	11	5,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	12	4,2	18	24	38,7
Metalli e prodotti in metallo	231	320	38,4	119	85	-28,5
Macchine e apparecchi meccanici	63	35	-44,7	44	66	49,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	8	5	-33,0	62	55	-10,3
Mezzi di trasporto	24	39	65,3	99	91	-8,5
Altri prodotti manifatturieri	18	15	-18,9	5	7	44,1
Energia elettrica e gas	-	-	-	11	9	-20,3
Totale	2.429	2.839	16,7	4.031	4.575	13,5

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le «provviste di bordo» sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni (cfr. in *Appendice*, la sezione: *Note metodologiche*).

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2004	Var. %	2004	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	560	-12,0	2.915	6,3
<i>Estrattive</i>	1	-92,3	711	4.005,4
<i>Legno</i>	1	-66,4	35	1.498,5
<i>Alimentari</i>	4	-24,8	4	-39,4
<i>Metallurgiche</i>	7	169,4	7	-99,5
<i>Meccaniche</i>	180	-9,4	730	125,6
<i>Tessili</i>	303	17,1	541	-7,0
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	16	47,2	16	47,2
<i>Chimiche</i>	30	-68,9	496	282,2
<i>Pelli e cuoio</i>	0	-100	59	528,5
<i>Trasformazione di minerali</i>	16	1,2	71	361,4
<i>Carta e poligrafiche</i>	2	-91,8	155	310,8
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-90,7	-	-90,7
<i>Varie</i>	-	6,5	90	1.221,4
Costruzioni	83	-9,7	762	-8,1
Trasporti e comunicazioni	-	-87,2	160	71,5
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	84	563,6
Gestione edilizia	-	-	928	16,4
Totale	643	-11,8	4.849	8,4

Fonte: INPS. - (1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2002	2003	2004
Depositi	11.507	11.995	12.082
di cui (2): <i>conti correnti</i>	8.086	8.804	8.920
<i>pronti contro termine</i>	472	220	224
Obbligazioni (3)	2.638	2.837	2.600
Raccolta	14.145	14.833	14.682
Prestiti (4)	14.789	15.322	16.683

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Province	2002	2003	2004
Depositi			
Cagliari	5.743	6.068	6.073
Sassari	3.238	3.285	3.364
Nuoro	1.615	1.701	1.665
Oristano	912	941	980
Totale	11.507	11.995	12.082
Obbligazioni (2)			
Cagliari	1.326	1.513	1.276
Sassari	689	750	755
Nuoro	329	352	348
Oristano	293	223	220
Totale	2.638	2.837	2.600
Prestiti (3)			
Cagliari	7.584	7.698	8.273
Sassari	4.803	5.071	5.650
Nuoro	1.475	1.586	1.724
Oristano	926	967	1.035
Totale	14.789	15.322	16.683

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

CREDITO NELLE NUOVE PROVINCE (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2003		2004	
	Consistenze	Variazioni %	Consistenze	Variazioni %
Prestiti (2)				
Cagliari	6.000	4,0	6.694	11,6
Carbonia - Iglesias	394	13,8	442	12,2
Medio Campidano	236	8,1	269	14,1
Nuoro	839	5,5	1.070	27,5
Ogliastra	158	15,3	175	10,7
Olbia - Tempio Pausania	1.241	10,1	1.388	11,9
Oristano	623	5,0	803	28,9
Sassari	3.165	-2,0	3.449	9,0
Sardegna	12.655	3,6	14.289	12,9
Depositi				
Cagliari	4.513	7,0	4.688	3,9
Carbonia - Iglesias	623	5,0	594	-4,7
Medio Campidano	544	6,3	528	-3,0
Nuoro	1.074	4,9	1.066	-0,7
Ogliastra	329	3,0	317	-3,5
Olbia - Tempio Pausania	992	7,6	1.004	1,2
Oristano	1.027	1,5	1.017	-0,9
Sassari	2.396	8,4	2.314	-3,4
Sardegna	11.498	6,4	11.529	0,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) I dati sui prestiti comprendono le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Amministrazioni pubbliche	652	410	453	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	532	527	690	1
Finanziarie di partecipazione	29	26	44	4	4	4
Società non finanziarie	5.802	6.144	6.509	1.081	1.044	1.052
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	2.243	2.213	2.175	315	336	348
<i>costruzioni</i>	1.039	1.145	1.185	354	307	321
<i>servizi</i>	2.369	2.609	2.945	351	339	324
Imprese individuali	1.321	1.415	1.466	494	512	501
Famiglie consumatrici	4.617	4.985	5.680	257	256	282
Totale	12.953	13.506	14.842	1.836	1.816	1.841

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	511	527	532	361	351	330
Prodotti energetici	906	829	741	2	2	2
Minerali e metalli	54	44	32	2	3	3
Minerali e prodotti non metallici	196	196	218	16	18	18
Prodotti chimici	59	66	65	2	2	2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	87	104	114	16	19	20
Macchine agricole e industriali	39	46	51	5	5	5
Macchine per ufficio e simili	20	22	22	7	8	9
Materiali e forniture elettriche	59	66	72	11	11	14
Mezzi di trasporto	76	83	86	6	6	7
Prodotti alimentari e del tabacco	496	531	551	41	43	50
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	89	84	86	11	12	13
Carta, stampa, editoria	90	75	67	6	8	7
Prodotti in gomma e plastica	43	42	43	4	5	5
Altri prodotti industriali	202	216	232	44	49	49
Edilizia e opere pubbliche	1.196	1.313	1.369	157	168	183
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.270	1.331	1.399	311	314	322
Alberghi e pubblici esercizi	539	591	674	51	53	58
Trasporti interni	145	148	155	47	41	39
Trasporti marittimi ed aerei	70	109	241	1	3	3
Servizi connessi ai trasporti	68	107	130	7	6	7
Servizi delle comunicazioni	49	72	62	1	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	859	957	1.033	213	288	317
Totale	7.123	7.559	7.974	1.321	1.415	1.464

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: Imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	195	200	190	134	139	129
Prodotti energetici	1	1	2
Minerali e metalli	29	30	31	1	1	1
Minerali e prodotti non metallici	75	79	78	10	10	9
Prodotti chimici	16	16	18
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	25	26	23	5	5	5
Macchine agricole e industriali	13	12	12	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	7	8	9	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	8	11	11	2	2	2
Mezzi di trasporto	12	11	11	1	2	2
Prodotti alimentari e del tabacco	109	108	109	22	22	22
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	32	33	36	6	7	7
Carta, stampa, editoria	6	17	18	3	3	4
Prodotti in gomma e plastica	15	17	21	3	3	3
Altri prodotti industriali	38	39	41	16	16	16
Edilizia e opere pubbliche	438	394	409	84	86	88
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	307	306	300	130	132	129
Alberghi e pubblici esercizi	77	77	80	25	25	25
Trasporti interni	34	35	36	24	25	25
Trasporti marittimi ed aerei	9	9	5
Servizi connessi ai trasporti	7	7	8	2	2	2
Servizi delle comunicazioni	1	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	122	118	104	25	30	29
Totale	1.575	1.556	1.554	494	512	500

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER TIPO DI TASSO E DESTINAZIONE**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni percentuali; valori percentuali)

	2004	Var. 2003-04	Incidenza prestiti a tasso agevolato
		Tipo di tasso	
Agevolato	2.435	-13,8	
Non agevolato	9.281	24,7	
		Destinazione	
Investimenti in costruzioni:			
- abitazioni	1.869	3,5	34,9
- fabbricati non residenziali	947	11,7	28,2
- genio civile	133	-70,9	-
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	922	-16,3	30,2
Acquisto abitazioni:			
- famiglie consumatrici	3.110	33,9	22,0
- altri	88	-7,9	1,6
Acquisto altri immobili	920	11,9	26,3
Acquisto beni durevoli famiglie	853	3,2	-
Investimenti finanziari	665	22,8	14,1
Altre destinazioni	2.210	52,2	9,8
Totale	11.717	14,1	20,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti ai finanziamenti destinati a investimenti localizzati in Sardegna.

FINANZIAMENTI NON BANCARI

(consistenze alla fine del 2004 in milioni di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Crediti per factoring	Crediti impliciti di locazione finanziaria	Crediti al consumo	Crediti per emissione o gestione di carte di credito	Crediti per altri finanziamenti	Totale
Consistenze						
Cagliari	140	449	445	52	89	1.175
Sassari	103	257	286	34	60	741
Nuoro	29	75	115	9	43	270
Oristano	16	46	82	8	27	179
Totale	288	827	928	102	219	2.364
Variazioni percentuali						
Cagliari	-6,4	-2,9	21,0	15,7	-0,6	5,4
Sassari	-1,8	4,9	14,4	14,8	18,6	8,8
Nuoro	13,8	57,7	16,7	11,6	5,1	22,9
Oristano	-10,6	10,0	14,0	38,7	31,1	13,2
Totale	-3,4	3,8	17,7	16,5	8,6	8,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza degli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla residenza della clientela.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2002 (3)	2003	2004	2002 (3)	2003	2004
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.273	4.432	4.638	3.851	3.178	3.404
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.905	1.528	1.767	1.576	1.286	1.493
<i>obbligazioni</i>	691	593	468	511	433	380
<i>azioni</i>	702	670	753	189	170	169
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	1.329	1.422	1.430	1.107	1.168	1.217
Gestioni patrimoniali bancarie	572	476	411	475	385	344
Totale	5.845	4.909	5.049	4.326	3.564	3.747

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) I dati relativi al 2001 potrebbero non essere perfettamente confrontabili con quelli degli anni successivi per effetto di variazioni nelle segnalazioni di vigilanza – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(consistenze di fine anno, unità)*

	2001	2002	2003	2004
Banche	24	23	24	29
di cui con sede in regione:	4	4	4	5
<i>banche spa (1)</i>	3	3	3	3
<i>banche popolari</i>	-	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	1	1	1	2
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-	-
Sportelli operativi	654	667	669	677
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	443	447	448	447
Comuni serviti da banche (2)	335	334	332	329
ATM	539	580	586	580
POS	18.522	20.463	22.866	24.854
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	10	10	9	9
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	2	3	3	3

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento – (2) Il dato sul 2003 si riferisce alla fine di settembre.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B6

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali e Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

Tav. B7

Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). Di queste 56 sopra i 50 addetti e 28 tra i 20 e i 49 addetti vengono rilevate in Sardegna. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI 2004

(unità)

Classi di attività economica	Classi dimensionali						Totale
	20-49	50-99	100-199	200-499	500-999	1000 e oltre	
Alimentari bevande e tabacco (DA)	7	7	1	1	-	-	16
Tessili, abbigliamento, pelli e calzature (DB e DC)	1	1	1	2	-	-	5
Raffinerie, chimica gomma e plastica (DF, DG e DH)	3	-	1	-	1	1	6
Minerali non metalliferi (DI)	4	5	1	-	-	-	10
Metalmeccanica (DJ, DK, DL e DM)	4	11	9	4	1	-	29
Altre manifatturiere (DD, DE e DN)	7	2	3	2	-	-	14
Energia ed estrattive (CA, CB ed E)	2	-	2	-	-	-	4
Totale	28	26	18	9	2	1	84

I valori presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Tav. B12

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal

comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B13

Indagine sulle forze di lavoro

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B14

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

Fig. 4

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8 e C9.

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tav. C10

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi. In Sardegna, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 79,9 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 98,6 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C11

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificata: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di maggio del 2005
presso la tipografia Trois Antonio
in Cagliari*